



Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02-5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02-5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it Sito internet: www.quattronet2.it
Videoimpaginazione: SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari.
Redazione: Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Valentina Bertoli, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Sara Capardoni, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Laura Misani, William Porzio, Francesco Pustorino, Riccardo Tammara, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Giulia Costa, Matteo Laconca, Stefano Malvicini, Valentina Manzoni, Giovanni Minici, Gianni Pola, Alberto Tavazzi, Fabrizio Ternelli. Tiratura 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

E a maggio c'è Photofestival Milano 2014

PHOTO FESTIVAL

Un'altra eccellenza di Milano è la fotografia, e maggio è proprio dedicato alle mostre fotografiche d'autore, con quasi 150 esposizioni in tutta la città.

Noi vi segnaliamo quelle presenti nella nostra zona.

La Casa di Vetro, via Luisa Sanfelice 3 AA.VV. "Vive la Liberté. Dal D-Day alla liberazione di Parigi" a cura di Alessandro Luigi



Perna. Inaugurazione il 17 maggio. Fino al 8 giugno - orario di apertura 15.00 - 19.00

Spazio 900, viale Campania 51

Enrico Pozzoli "Oltre la percezione". Fino al 17 maggio

Costantini Art Gallery via Crema 8

Nicolò Quirico "London Calling" a cura di Roberto Mutti. Fino al 18 giugno

Istituto Italiano di Fotografia, via Enrico Cavaglia 3

Mostra collettiva "City Mobility" Inaugurazione 19 maggio ore 19.00. Fino al 30 maggio.

Istituto Italiano di Fotografia

Collettiva studenti Corso Superiore 2° "Glam Rock Anni '80". Dal 30 maggio al 14 giugno.

Art Loft Milano, viale Puglie 23

"Centofoto. Centostorie" **Collezione**

Piero Pastorello, a cura di Fabrizio Capsoni. Inaugurazione 10 maggio ore 10/20. Fino al 30 maggio - su prenotazione - cell. 328 9564967



Tutte le mostre su www.photofestival.it

Molto timido o timoroso?

SUVVIA, NON FACCIA COSÌ... NON HO CAPITO SE LEI È DELIZIOSAMENTE TIMIDO O SEMPLICEMENTE MOLTO TIMOROSO...

ATHOS

Se avete un racconto nel cassetto o parole e pensieri da fermare in un racconto..... abbiamo il concorso che fa per voi!



Vi... racconto è un Premio letterario di racconti inediti che QUATTRO, in collaborazione con Ellera Edizioni, ha indetto per promuovere e diffondere l'editoria digitale. Infatti i racconti premiati verranno raccolti e pubblicati in un ebook edito da Ellera Edizioni (a pagina 5 potete leggere una intervista all'editore).

Giovanni Chiara, scrittore - **Presidente della Giuria**

Francesco Margstahler, editore di **Ellera Edizioni**

Vanda Aleni, docente di Letteratura italiana Stefano Origlia, esperto in Comunicazione e Social Media

5) La proclamazione dei vincitori avverrà entro il 30 settembre 2014

6) Oltre alla realizzazione dell'ebook, i vincitori del primo premio di entrambe le sezioni riceveranno un eReader; gli altri concorrenti premiati riceveranno una chiavetta usb con l'ebook.

Il Regolamento completo e il modulo di partecipazione li trovate sul nostro sito www.quattronet2.it.

Buona partecipazione!

Questi i punti principali del regolamento per la partecipazione al Premio:

1) Si può partecipare con un racconto inedito di lunghezza non superiore ai 20.000 caratteri a una delle due Sezioni previste: under 35 e over 35

2) Scadenza: 15 luglio 2014

3) Quota di partecipazione: 10 euro

4) La giuria è così composta: Stefania Aleni, Presidente **Associazione QUATTRO** - giornalista

I genitori colorano le scuole!

Ecco due lodevoli esempi di impegno dei genitori a favore delle scuole dei loro figli, per renderle più accoglienti e vivibili: la scuola primaria di via Martinengo e l'Istituto comprensivo Morosini Manara.

Io pitturo, tu affreschi e la scuola diventa bella



Anche quest'anno, armati di pittura, pennelli, scale e tutto l'occorrente, oltre alla solita buona dose di disponibilità e intraprendenza, i genitori

Caring Day alla Renzo Pezzani

Che novità per i bambini della scuola primaria di via Martinengo 36! Un lunedì mattina dello scorso aprile, entrando nella loro scuola e soprattutto nelle loro classi, hanno trovato le aule pulite, sistemate e soprattutto colorate!! Nel week end del 4/6 aprile, infatti, un manipolo di volenterosi genitori si è messo all'opera con rulli, pennelli e vernici per ridipingere le aule e alcuni spazi comuni della scuola che i loro figli tutti i giorni frequentano attraverso l'iniziativa denominata "Caring Day 2014".

Già il nome ci fa capire il senso del loro lavoro: i genitori infatti si sono autofinanziati reperendo i materiali più adatti ai lavori e soprattutto hanno dedicato il loro tempo libero per rinnovare le aule dei propri bambini. Tutte le classi, infatti, sono state svuotate degli arredi, stuccate, ridipinte e pulite in ogni loro componente e il risultato finale è davvero eccellente!

Nel complesso si può parlare di «un progetto ambizioso che ha dato un risultato fantastico grazie alla determinazione dei genitori, fantastiche mamme e meravigliosi papà che invece di starsene in panchine a godersi il weekend si sono trasformati in tanti maghetti per ridare ai bambini una scuola più pulita, più accogliente, più vivibile! Da ripetere! Da fare ce n'è sempre...» come afferma mamma Francesca. La partecipazione di mamme e papà è stata notevole, l'entusiasmo e l'allegria hanno accompagnato le attività del week end e ognuno ha lavorato secondo la propria disponibilità: c'è chi ha imbiancato perché più pratico con rulli e pennelli, c'è chi ha stuccato, chi ha pu-

QUATTRO



Elleraedizioni

Nelle pagine interne:	Preferiamo la preferenziale <i>pag. 3</i>	Passione libri <i>pag. 5</i>
Intervista a Maurizio Colombi, grande Caveman <i>pag. 6</i>	Intervista esclusiva a Pif <i>pag. 9</i>	RESNATI L'Ospedale dei tranvieri/2 <i>pag. 13</i>



Io pitturo, tu affreschi e la scuola diventa bella

segue da pag. 1

della Margherita di Savoia e della Manara hanno rimesso a nuovo pareti e soffitti di alcune delle aule del plesso. In un fine settimana i volentieri padri e madri si sono impegnati per rendere più piacevoli i luoghi dove i loro ragazzi passano gran parte della giornata. Anche l'aula cine delle elementari profuma di nuovo e le pareti, come si vede dalle foto, sono state abbellite



da murales dipinti da un papà/pittore in ambedue le sezioni. Infine la cancellata che dà su via Morosini ha ripreso il suo bel colore e sono stati attaccati pannelli in plexiglass per fungere da bacheca per le iniziative che riguardano la scuola.

S.B.

Caring Day alla Renzo Pezzani

segue da pag. 1

lito i bagni, chi ha risistemato le aule e chi ha cucinato per tutti! Infatti come dice mamma Barbara «sono stati due giorni fantastici. Io all'inizio non ci credevo ma poi ho toccato con mano che lavorare tutti insieme per lo stesso obiettivo sprigiona delle forze insospettabili! Siamo felici di aver donato ai nostri bambini una scuola rinnovata!»

L'iniziativa è lodevole e insegna anche ai bambini a prendersi



cura degli spazi in cui trascorrono la maggior parte della settimana perché sapere che mamma e papà hanno contribuito con la loro fatica a rendere più accogliente la scuola li spinge ad essere più attenti nel salvaguardare le loro aule e gli altri ambienti scolastici.

«La fatica è durata due giorni - dice mamma Ornella - ma la soddisfazione di vedere lo stupore negli occhi dei nostri bambini non la dimenticherò per molto molto tempo!»

Non ci resta altro che fare i complimenti a questo intraprendente gruppo genitori perché il loro è proprio un esempio da seguire!

Laura Misani

Milano-Mortara: le repliche

Abbiamo ricevuto tre lettere di lettori, di cui alcuni membri del Comitato ferroviaria zona 4, in relazione all'articolo pubblicato nello scorso numero di QUATTRO sulla linea ferroviaria Milano-Mortara. I temi affrontati e le considerazioni fatte sono analoghi, per cui riportiamo alcuni spezzoni dalle diverse lettere. "Non abitare lungo la ferrovia non è una buona ragione per sollecitare il completamento del progetto del potenziamento della ferrovia SENZA ADEGUATE MITIGAZIONI riguardante il rumore e le vibrazioni; lo si chieda alle 3.500 famiglie interessate (circa 6/7000 cittadini). L'insinuazione dell'accontentare interessi immobiliari è totalmente ridicola perché abbiamo acquistato gli appartamenti a prezzo di mercato. I rogiti parlano. Anzi, è successo il contrario perché il Comune di Milano nel 1971 (le case in maggior parte furono costruite fra il 1974 e il 2000) fece pubblicare sul Corriere e Il Giorno un progetto che prevedeva l'eliminazione delle rotaie di quella ferrovia inutilizzata e la realizzazione di un "PARCO SERPENTE" con ciclopiasta, panchine, giochi per bimbi, alcuni bar bianco e molto verde. Un progetto originale e ammirevole, ma capace di ALZARE e non abbassare i prezzi! Questo Comitato che rappresentiamo è sempre stato favorevole all'utilizzo della ferrovia come trasporto metropolitano, ma con le dovute cautele espresse anche da due Ministri. Il progetto di barriere fonoassorbenti e copertura con tunnel nelle tratte più sensibili (un terzo del percorso ferroviario in città) è stato già approvato; occorre solo completarlo e avere le risorse necessarie: essendo il costo circa 12 milioni di euro, rappresenta solo lo 0,6% del ricavato dalla vendita degli scali ferroviari dismessi."

"Vorrei innanzitutto ricordare che a Londra e Berlino l'indice di qualità della vita è di gran lunga superiore a quello di Milano. E' ridicolo estrapolare, per l'occasione, l'aspetto della minor tutela da inquinamento fonico. E proprio a proposito di "vezzo italiano", vorrei invitare l'estensore dell'articolo, ad esempio, a vedere la nota rete di linee R.E.R di Parigi ben protette nella parte periferica in superficie. Nessuno chiede di non sviluppare il trasporto su ruota ferrata e tanto meno di "nascondere" come singolarmente si esprime il redattore ma semplicemente di mitigare il più possibile il forte rumore prodotto dai convogli a difesa della qualità della vita e della salute di centinaia di famiglie e migliaia di cittadini che fanno onestamente fronte ai propri doveri e hanno dei diritti."

"Vorrei comunicare al redattore la mia incomprendenza delle posizioni da adottate. Infatti, nonostante creda che la nostra Italia sia devastata da certi "vizi tutti italiani", io sono del parere che il nostro sia un Paese moderno, del tutto capace di mettere in opera delle tecnologie moderne, tese ad assicurare sia un servizio al massimo delle potenzialità, sia il benessere dei suoi cittadini. Inoltre gli esempi di Berlino e Londra citati non mi sembrano totalmente pertinenti visto che la linea ferroviaria e treni sono stati progettati, tecnologicamente parlando, per garantire un valido servizio senza per questo danneggiare nessuno. La modernità riguarda anche il benessere."

Un sabato in campagna

L'Associazione Luisa Berardi organizza sabato 24 maggio alle 13 presso l'associazione Noctem di via San Dionigi 77 un PRANZO BENEFICO, il cui ricavato servirà a finanziare il CENTRO ESTIVO giunto alla 21ª edizione, per i ragazzi dei quartieri popolari Molise-Calvaire-Ponti. Il Noctem è una pregevole realtà culturale e un grande "polo" di solidarietà e promozione sociale della nostra zona 4, con il quale ci è piaciuto in questa occasione gemellarci. Immerso nel verde della campagna è a soli 5 minuti da piazzale Corvetto, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (bus 77 - filobus 93). Il menu e il servizio di sala saranno curati, come è ormai una nostra tradizione, da una classe V dell'Istituto Albergiero A. Vespucci, coordinati da un docente. Volontari senior e junior si occuperanno dell'accoglienza, anche dei più piccoli, per i quali è previsto un servizio di baby-sitting.

Vi aspettiamo numerosi! Potrete contemporaneamente fare del bene, trascorrere ore piacevoli, visitare un luogo di valore artistico e spirituale.

Prenotazioni telefoniche entro il 19 maggio ai numeri:

3355880385 (Claudio) oppure 3286241767 (Mariangela); è possibile anche inviare un'e-mail ad ass.luisaberardi@libero.it. M.S.

Raccoglio, Riciclo, Riduco, Riuso, Rispetto

Dal 18 al 25 maggio i Laboratori di Quartiere Molise Calvaire e Ponte Lambro presentano la seconda edizione di "5RPER5QUARTIERI - Raccoglio, Riciclo, Riduco, Riuso, Rispetto", una settimana per l'ambiente e pratiche d'uso e riuso nella città pubblica. Si tratta di un'iniziativa promossa dal Servizio Contratti di Quartiere e Rigenerazione Urbana, con l'obiettivo di promuovere stili di vita sostenibili e attenti alla cura degli spazi pubblici.

Ogni quartiere sarà animato da iniziative ed eventi tra i quali i "Laboratori informativi" sulla raccolta differenziata, "Sgomberiamo" (una raccolta straordinaria di rifiuti ingombranti con



la collaborazione di Amsa), azioni di riuso e scambio di oggetti, scambi di attività ed esperienze tra i cinque quartieri.

"5Rper5quartieri" proporrà inoltre un momento di riflessione che avrà come oggetto le pratiche d'uso e gli interventi di riuso nella città pubblica: il 21 maggio, dalle 9.30 alle 13.30 presso il Centro Civico di via Parea a Ponte Lambro - con la partecipazione di rappresentanti del Comune di Milano, Torino e Bologna, docenti universitari, ricercatori, policy maker - i Laboratori di Quartiere hanno organizzato il seminario "Pratiche d'uso e interventi di riuso nella città pubblica" per confrontarsi e discutere delle pratiche e degli interventi sui quartieri di edilizia popolare ed individuare nuove prospettive progettuali. Per il programma dettagliato si veda la pagina Facebook dedicata all'evento "5Rper5quartieri"



OUT DOOR **CODRIGNANI** SINCE 1960

Tutto per l'avventura, il trekking, il tempo libero, le escursioni, la vita all'aria aperta

Viale Umbria 120 - 20135 Milano
Tel. 0270121640 - Fax 02 741983
www.codrignani.com - info@codrignani.com

LIBRACCIO via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.



Preferiamo la preferenziale

Con la primavera quest'anno è arrivata anche la preferenziale della 92. Dopo 32 mesi di cantieri, i lavori partirono nell'agosto del 2011, dal 19 aprile la filovia 92 corre, in entrambe le direzioni, nella nuova corsia preferenziale che parte da viale Abruzzi in zona 3 e termina in piazza Cappelli (viale Umbria) in zona 4.



Il progetto, che originariamente prevedeva 24 mesi di cantieri, ha visto non solo la realizzazione delle due corsie centrali nel parterre alberato, ma anche il completo rifacimento di tutti gli arredi urbani lungo l'asse interessato. Il 25 aprile, inoltre, è stato anche ripristinato il percorso originale del tram 12 con capolinea in viale Molise. La tratta che prima era percorsa dal solo tram, in viale Umbria, ora è stata asfaltata e quindi accoglie anche la filovia e i taxi, oltre a tutti i mezzi autorizzati all'uso delle corsie preferenziali. Il nuovo arredo urbano, di modello assai semplice, ha permesso l'eliminazione delle barriere architettoniche per tutto il percorso, sia lungo i marciapiedi sia lungo le banchine. Grazie alle modifiche della viabilità sono state riorganizzate le svolte con la creazione di appositi svincoli che dovrebbero facilitare la fluidificazione del traffico. Ridotto, come era immaginabile, il numero dei posti auto, ormai consentiti

solo lungo i due marciapiedi laterali, lungo i quali sono stati predisposti appositi spazi. Impossibile la realizzazione di una pista ciclabile, vista l'esiguità dello spazio, e in considerazione del fatto che la sua realizzazione avrebbe richiesto l'annulla-

mento completo dei posti auto, su almeno uno dei due lati se non entrambi. Come promesso sono stati pochissimi gli alberi abbattuti lungo il percorso, personalmente ne ho contato uno, mentre l'intera arteria è stata arricchita con nuove piantumazioni a basso fusto. Poche notizie sul proseguimento e completamente nella tratta ancora mancante in viale Umbria. Il mercato coperto è ormai chiuso da qualche settimana; delle due attività che erano rimaste, il macellaio, il signor Brunelli, è andato in pensione, mentre il negozio di frutta e verdura si è trasferito in un negozio non lonta-

no. Tuttavia questa è la tratta in cui la 92 soffre in modo minore per la congestione, che invece era al limite della paralisi nell'area di piazzale Dateo. Grazie alla corsia la regolarità della 92 e la sua efficienza dovrebbero aumentare sostanzialmente. Per migliorarne ulteriormente le prestazioni sono state anche ridotte da nove a sette le fermate lungo la tratta. Mentre ancora nulla si conosce riguardo all'installazione dei cosiddetti semafori intelligenti che completerebbero l'opera portando il beneficio della corsia preferenziale al suo massimo livello. I semafori intelligenti, infatti, darebbero il segnale di via alla filovia al suo approssimarsi all'incrocio; per questo motivo le fermate vengono sempre più realizzate dopo il semaforo, invece che prima. Procedono ancora i cantieri per la sistemazione del giardino di piazza Emilia, che già accoglie la Fontana dell'Acqua Marcia, oggetto di particolare attenzione da parte del nostro giornale. La fontana, già installata nel centro del piccolo giardino, sarà presto ricollegata alla rete idrica e tornerà a funzionare. Intanto il giardino verrà completamente riallestito con nuove pavimentazioni, nuove essenze e panchine. Il completamento di questa opera proseguirà ancora per qualche settimana, così come la rimozione dei vecchi impianti della filovia ora dismessi fino al definitivo completamento di tutti i lavori e la chiusura del cantiere.

Giovanni Minici



Cleaning Day: una sfida da Guinness!

Domenica 8 giugno, in viale Monte Nero, si cercherà di battere un record: ripulire dalle scritte e dai graffiti oltre due chilometri e mezzo di muri e saracinesche. Ad affrontare questa missione troviamo l'Associazione dei commercianti della via, e la referente del progetto, Claudia Caterina, che hanno chiesto l'aiuto e la guida dell'Associazione Nazionale Antigraffiti, che dal 2006 si prodiga per riqualificare luoghi e vie di Milano, basandosi sulla mobilitazione dei cittadini. L'obiettivo dell'iniziativa è rendere bella e pulita una strada che sta assumendo sempre maggior importanza economica e sociale, soprattutto in vista di Expo 2015, quando la città dovrà presentarsi accogliente e attraente in ogni sua parte. Così, dove il Comune non può arrivare, arrivano gli abitanti dei palazzi e i gestori dei negozi. "Pulizia chiama pulizia", dice Claudia e il viale sembra confermare questa affermazione, visto il coinvolgimento dei residenti e dei commercianti che si sta già registrando.



L'impresa è davvero maestosa e per questo servono le forze di più persone possibili. Chiunque si volesse proporre come volontario può offrire la propria disponibilità attraverso facebook "Cleaning day 8 Giugno Viale Monte Nero" o via mail all'indirizzo milanomontenero.eventi@gmail.com. Ad ogni partecipante verrà fornita una tuta bianca e gli attrezzi e i materiali necessari per l'opera. L'evento partirà alle 9 del mattino fino alle 13 e in questo breve lasso di tempo bisognerà trasformare la via, dandogli nuova luce e decoro. Quindi fatevi avanti! Questa è una sfida per tutti, dicevamo, e quando parlavamo di record non lo dicevamo a caso, infatti è stato richiesto al Guinness dei Primati l'autenticazione come la strada più lunga ripulita durante un Cleaning Day. Purtroppo però i tempi per la conferma sono un po' lunghi e potrebbero andare oltre la data dell'iniziativa, tuttavia ci auspichiamo che ciò accada, e soprattutto che ci sia una ampissima partecipazione per vincere questa sfida!

Matteo Laconca

estetica · benessere

ARRIVA LA PRIMAVERA

Ritrova la tua silhouette perfetta e prenditi cura del tuo viso

5 sedute di presso terapia + trattamento fango o bendaggio
5 trattamenti viso Guinot Express
OMAGGIO

380€ 290€

Gambe lisce tutto l'anno

12 cerette gamba intera + inguine

420€ 330€

6 cerette gamba intera + inguine

240€ 175€

Mani sempre perfette

3 manicure smalto semipermanente
CND Shellac + rimozione

120€ 100€

3 manicure smalto a lunga durata
CND Vinylux

75€ 60€

Promozioni valide sino al 30 aprile 2014.
Non cumulabile con altre promozioni.

Via Sigieri 4, Milano | Tel/fax 02.55189581
info2@skinbeautylounge.it | www.skinbeautylounge.it

DAI TONDI TONDI

Dognini

MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524
Viale Piave 21 - tel 02 39680044
www.dogninimilano.it

Alla base della colorazione del Centro Degradé Conseil c'è una profonda ricerca tecnica: il pennello mescola i colori chiari della luce e i colori scuri delle ombre



storie di storia

ELEONORA DE FONSECA E L'ESTREMO OLTRAGGIO SUL PATIBOLO



Se in ogni essere umano esistesse senso sufficiente a giustificare la fama di animale intelligente la Storia non esisterebbe, perché normalità e buonsenso non hanno bisogno di essere messi per iscritto e sarebbero in ogni caso noiosi da leggere. La scintilla che mette in moto la Storia parte ogni volta dagli uzzoli di imbecilli e criminali, le cui gesta vengono celebrate con una condiscendenza formale tale da fare a volte dimenticare che di imbecillità e crimini si tratta. Va da sé che in questo panorama, nel quale il lupo soltanto rare volte non riesce a divorare l'agnello, possono emergere figure fatte grandi dalle altrui bassezze.

Una di queste è Eleonora de Fonseca Pimentel (1752-1799), romana dalle nobili origini portoghesi, poliglotta e di raffinata cultura, sposatasi con un ufficiale napoletano tanghero e per giunta violento, che a suon di botte le causò due aborti. Morto l'unico figlio sopravvissuto alla selezione preventiva paterna e finalmente separatasi, divenne curatrice della biblioteca della regina di Napoli, Maria Carolina d'Asburgo, moglie di Ferdinando IV di Borbone. Le due donne strinsero un'amicizia che però non resse agli eventi che si susseguivano in Francia, culminati con la decapitazione di Maria Antonietta, che della regina di Napoli era sorella.

Maria Carolina ha sempre goduto di cattiva fama, ma le cose vanno contestualizzate. Figlia della prolifica Maria Teresa d'Austria, bacchettona illumi-

nata che diede al proprio Paese fior di imperatori, era stata educata con le sorelle in funzione dello scopo al quale venivano destinate le principesse: accasarsi svogliatamente con qualche svogliato rampollo di casa regnante, meglio se destinato al trono, partorire nobili discendenti e avvalersi del sottinteso uso di corinficare con discrezione il coniuge, che non si sarebbe risparmiato nel fare altrettanto senza però discrezione alcuna. Questo il gioco e queste le sue regole.

Per giudicare perciò Maria Carolina, finita sedicenne a Napoli fra le braccia di un re brutto e senza qualità, occorre capire che una sorella detronizzata, incarcerata, umiliata, privata dei figli, resa vedova, processata e ghigliottinata non è il miglior viatico per la comprensione nei confronti degli autori di tutto ciò e, soprattutto, dei loro emuli.

Sulla spinta delle cattive nuove portate dalle campagne napoleoniche, nel 1798 Eleonora de Fonseca, ormai in

disgrazia per le proprie idee progressiste, venne incarcerata con l'accusa di giacobinismo, e liberata agli albori della effimera Repubblica Napoletana che aprirà le porte ai francesi. Eleonora diventerà l'apassionata portavoce del nuovo corso attraverso il

le quali Mario Pagano, Vincenzo Russo e Domenico Cirillo, penalizzate però da un idealismo che celava la poca conoscenza del popolo che intendeva governare. La loro buona fede faceva il paio con uno scarso senso pratico, sicché vennero allontanati dai già poco efficienti e molto corrotti uffici pubblici gli elementi monarchici, provocando la paralisi amministrativa, e si cercò di abolire il latifondo, in una società intrisa di parassitismo di cui il latifondo faceva da struttura portante. La stessa Eleonora diffondeva idee che un popolo analfabeta abituato a ogni intralazzo non poteva capire.

La riscossa dei Borboni fu micidiale. Fuggiti a Palermo il re e la regina, il cardinale Ruffo organizzò le proprie milizie sanfediste, fra le quali si distinguevano briganti quali Mammonone e Michele Pezza detto Fra' Diavolo, mentre i francesi si ritirarono, lasciando la Repubblica al proprio destino. I "lazzaroni", punta di diamante della teppaglia tipica di ogni turbolenza storica antica e mo-

derna, si diedero al linciaggio dei repubblicani. I capi della Repubblica Partenopea il 23 giugno accettarono di arrendersi al Ruffo sotto garanzia di vita e libertà, ma l'ammiraglio Nelson, amante di Emma Hamilton, moglie dell'ambasciatore inglese e nuova amica del cuore di Maria Carolina, per amore si disonorò ignorando i patti e facendo addirittura impiccare sulla propria nave l'ammiraglio Caracciolo, con la bella Emma che da una barca assisteva per poter riferire i dettagli alla regina.

Oltre ai repubblicani linciati, 119 furono processati e giustiziati. Eleonora de Fonseca, dapprima illusa da una promessa di esilio, venne condannata a morte. Nonostante chiedesse di essere, in quanto nobile, decapitata, il 20 giugno 1799 finì impiccata sulla Piazza del Mercato. L'esecuzione rispecchia il clima di brutalità imperante. Prima di essere avviata al patibolo alla poveretta vennero fatte togliere le mutande, forse su disposizione della regina.

Non si sa se fu per un proprio moto di pietà o per regale ripensamento che il boia, all'ultimo momento, legò la veste della donna all'altezza delle caviglie. Fu impiccata per ultima, dopo avere assistito all'agonia di altri sette condannati. Il popolume, che sapeva della mancanza delle mutande e pregustava il ludibrio, ci restò male. Le ultime, nobilissime parole di Eleonora che ci tava Virgilio, caddero fra le urla e le intimidazioni al boia perché togliesse il laccio dalle caviglie.

Sotto la forca ci furono canti e balli, a testimonianza del fatto che la Storia sa sempre cavare il peggio dagli "animali intelligenti", altrimenti non ci sarebbe di che scriverne.

Giovanni Chiara



ATHOS

"Monitore Napoletano", periodico da lei diretto dal febbraio al giugno 1799. La Repubblica Napoletana faceva capo a personalità di grande valore fra

cesi si ritirarono, lasciando la Repubblica al proprio destino. I "lazzaroni", punta di diamante della teppaglia tipica di ogni turbolenza storica antica e mo-

10 idee per uno smart working al femminile

Di Piano C, struttura co-working molto attiva nella ricerca di nuovi sbocchi nel difficile mondo del lavoro femminile, ci eravamo già occupati in un numero precedente, proprio in occasione dell'apertura della loro attività in via Simone d'Orsenigo.

Ora riceviamo l'anticipazione di una iniziativa davvero inter-

essante, il progetto "10 idee per un smart working al femminile", lanciato da Cisco Italia, leader mondiale nella fornitura di soluzioni di rete, e Piano C.

Il progetto è rivolto alle donne che entrano per la prima volta nel mondo del lavoro o, ancora più difficile, che vogliono rientrarci, dopo un periodo di assenza. Per partecipare occorre

presentare, oltre al curriculum vitae, una breve proposta sul perché, secondo loro, nel mondo del lavoro al femminile c'è bisogno in Italia di *smart working* (letteralmente potrebbe essere tradotto in lavorare agile o intelligente ma il concetto è legato a nuove logiche organizzative aziendali e al legame tra tecnologia e imprese). Un Comitato formato da sette

esponenti di Aziende, Università e Istituzioni sceglierà le tre proposte più originali, creative e, comunque, concretamente aderenti alla realtà lavorativa. A questo punto le tre vincitrici seguiranno, all'interno della struttura di Piano C, un progetto operativo sul tema dello *smart working* della durata di tre mesi con attività di *tutoring*, *mentoring* e *coaching*.

La collaborazione tra Cisco e Piano C è interessante perché unisce in un unico progetto tecnologia e percorsi formativi e consente anche una forma di interazione per lo sviluppo di nuove idee e per un confronto, mai come ora indispensabile, sul ruolo di donne di età diverse che vogliono esprimere le loro competenze professionali in un ambiente lavorativo

che tenga conto del contesto familiare e sociale in cui si devono muovere. Il progetto è partito il 5 maggio e fino al 28 maggio saranno accettate le candidature. Le candidate possono inserire profilo e proposte andando direttamente su www.pianoc.it e ci si possono chiedere anche informazioni, costi, durata, ecc...

F. Tosi

L'ANGOLO DIVINO
Piazza Insubria 22 angolo Via Val Strona
Tel 335 7105817 - langolodivino22@gmail.com

Tredici tipi di vini sfusi e in bottiglia del Veneto, a basso contenuto di solfiti, microfiltrati. Selezione vini italiani, grappe, olii e salumi tipici. Ritirate la tessera fedeltà per scoprire le nostre offerte!

Martedì venerdì 10 - 13 e 16.30 - 20
Sabato continuato 10 - 20

La Boutique del Rammendo
Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale
Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
Cell. 335 1405274

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrate per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

AMMINISTRATORE CONDOMINIALE
dr. Gianluca Fortunati
corso XXII Marzo 39, 20129 Milano
tel fax. 2039666652 - cell. 3339759566
gianluca_fortunati@libero.it

GARANZIE, PROFESSIONALITÀ, SERIETÀ
Chiama subito per avere un preventivo gratuito e senza alcun impegno

iscritto ANACI sez. Milano 1538
attività svolta ai sensi della legge 14 gennaio 2013 n.4

ad hoc
REGALATI UN RICORDO
AD HOC STUDIO FOTOGRAFICO
Via Filippino degli Organi 8 (viale Umbria) - 02.5517121 - 338.5702573



Passione libri

Da sempre QUATTRO ha prestato attenzione alle piccole case editrici sorte tra mille difficoltà e il rischio costante di non poter reggere alla preponderante presenza dei grandi editori. Oggi, con i tempi che cambiano, ci interessa conoscere quali sono le trasformazioni introdotte dalla pubblicazione di ebook e quali i punti di forza dei nuovi editori. E' nata da qui la collaborazione con Francesco Marghstahler, raffinato editore di Ellera Edizioni.

Francesco, vuoi presentarti ai nostri lettori?

«Nonostante il mio cognome, sono di Milano e sono cresciuto proprio di fronte ai giardini di largo Marinai d'Italia, e molti miei ricordi sono legati a questa zona, come le serate alla Cantina di Manuela di via Cadore o i concerti al Rolling Stones o, cosa che qualche volta mi capita ancora di fare, gli acquisti di libri al remainder di corso XXII Marzo. I miei genitori e mia sorella vivono ancora lì».

Com'è nata la tua passione per i libri?

«Ho avuto la fortuna di nascere in una famiglia con una grande passione per la lettura e fin dall'infanzia sono stato circondato da mucchi di libri (letteralmente). Mi ricordo che quando non ero ancora autonomo nella lettura, mia nonna mi leggeva la Divina Commedia da una gigantesca edizione rilegata con le illustrazioni di Doré, affascinandomi. Poi, appena sono stato in grado di leggere da solo ho divorato di tutto e nel corso degli anni la mia passione non è diminuita: sono diventato un lettore onnivoro con una curiosità tale

da spaziare dai grandi classici ai fumetti, dalla letteratura di genere al *mainstream* contemporaneo. Dal punto di vista lavorativo poi ho avuto la fortuna (o la sfortuna: sono un tipico figlio di questi tempi precari) di fare esperienza un po' in tutte le branche della comunicazione: ho fatto l'ufficio stampa, il pubblicista, l'editor in una piccola casa editrice tradizionale e sono stato redattore e regista per una casa di produzioni televisive».

gli occhi e permette di diversificare le proprie letture all'istante. L'ebook inoltre potrebbe rivelarsi ancora più versatile: ritengo infatti che attualmente le sue potenzialità non siano ancora sfruttate appieno; noi stessi al momento ci stiamo discostando poco dalla forma tradizionale del libro, ma abbiamo già cominciato a sperimentare...

Per presentarci al pubblico abbiamo deciso di riproporre il lavoro degli Scapigliati, con

abbiamo una buona storia da raccontare. E difendiamo il nostro ruolo di editori, proprio in un'epoca in cui il fenomeno del *self publishing* comincia a prendere piede; riteniamo infatti che una buona opera letteraria sia il frutto della dialettica costruttiva tra autore ed editore. L'editore inoltre si pone come garante dei libri che pubblica, sia per quanto riguarda la realizzazione tecnica sia per quanto riguarda la cura editoriale e la qualità dei suoi testi».

Perché solo ebook?

«Come dicevo prima, crediamo nella tecnologia che li supporta e vogliamo diffonderla il più possibile. Riteniamo inoltre che sia un modo di fare cultura più libero di quello del libro cartaceo perché si è svincolati dalle logiche che guidano la visibilità di un testo nelle grandi librerie, che sono più focalizzate su una dimensione commerciale. Al contrario, stimiamo moltissimo i piccoli libri che "coccolano" con consigli preziosi i propri clienti e ci piacerebbe trovare un modo per integrare la vendita degli ebook nel circuito delle piccole librerie».

Ebook vs cartaceo: chi vince?

«La contrapposizione tra ebook e libro cartaceo è una questione che viene regolarmente tirata in ballo dai detrattori della lettura digitale. Anche io, prima di acquistare l'eReader ero molto prevenuto, ma, a mio parere, si tratta di un falso problema: i due strumenti possono convivere tranquillamente, e anzi rispondono ad esigenze diverse e complementari. Provare per credere!».

Vanda Aleni



Che cos'è Ellera Edizioni?

«Ellera è un progetto editoriale nato nel momento in cui ho constatato la validità degli ebook; devo confessare che all'inizio ero scettico, poi ho acquistato un eReader e ho sperimentato la lettura digitale: è stato un colpo di fulmine. Questa tecnologia mi ha conquistato: l'eReader permette di stivare numerosissimi titoli su un unico supporto che oltre ad essere leggero, non stanca

una collana che comprenderà la riedizione digitale di tutte le opere del movimento. Tale scelta è dovuta non solo al loro legame con Milano, ma anche alla loro visione culturale e sostanzialmente a una riconosciuta affinità intellettuale. Inoltre stiamo per inaugurare una collana di inediti, una vera e propria sfida: la nostra ambizione è quella di far emergere dal marasma della produzione italiana autori validi, che sappiano scrivere bene e che

Uscire dalle dipendenze si può, vediamo come

Sabato 24 maggio dalle 9.15, al Polo Ferrara di via Mincio 23, si terrà un convegno sul tema del recupero dalle dipendenze promosso dal Consiglio di Zona 4.

Il convegno verrà presentato nella Commissione Politiche Sociali del CdZ4 martedì 13 maggio alle 19.30 e intende sensibilizzare tutti su un tema molto delicato, fornendo informazioni su alcune Associazioni che operano gratuitamente come gruppi di auto e mutuo aiuto. Una grande risorsa, per aiutare nel recupero, e far sentire le persone meno sole nell'affrontare i cambiamenti necessari per uscire dal problema.

Il convegno durerà l'intera giornata: di mattina verranno presentati gli obiettivi dei gruppi presenti, e interverranno il dottor Massimo Parisi, Direttore della Casa di Reclusione di Bollate, la dottoressa M. Cristina Perilli, psicoterapeuta e referente di Libera Lombardia per progetti su gioco d'azzardo e mafie, il dottor David Micheli, educatore professionale al SerT Boifava (ASL Milano).

Di pomeriggio sarà possibile ascoltare testimonianze di persone che frequentano i gruppi. Per tutta la durata del convegno, e in particolare presso i banchetti informativi, verrà garantita la riservatezza a chiunque vorrà avere informazioni per sé o per un parente, un amico, un conoscente. Molte sono le "dipendenze" cui le persone possono essere soggette e da cui è difficile uscire se non si è adeguatamente supportati; per questo sono così importanti queste "Frattellanze", che garantiscono l'anonimato e non hanno scopo di lucro, costituendo gruppi di aiuto e mutuo aiuto per i familiari di persone dipendenti. Per questi motivi interessante e importante questa iniziativa: potrete trovarvi banchetti informativi delle seguenti Frattellanze: Alcolisti Anonimi, Narcotici Anonimi, Familiari Anonimi di dipendenti da droghe/sostanze, Overeaters (mangiatori compulsivi) Anonimi, Nicotina Anonimi, Codipendenti Anonimi (con dipendenze affettive), Emotivi Anonimi, Giocatori Anonimi e Familiari di Giocatori Anonimi.

F.M.

Visitate il nuovo sito di

www.quattronet2.it

COMPRO DISCHI

45-33 giri in buone condizioni di musica leggera Rock e Jazz anche intere collezioni!!

Tel. Alex 338.9623084
Tel.Fax: 02.606713
E-mail: cicc01@libero.it

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02.55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

Materassaio
Servizio anche a domicilio

Tappeziere in stoffa

MASSIMO BACCARINI

Via Riva di Trento 2 (ad. Brenta)
Tel. 02.55.21.29.77
cell. 338.4624856
massimobaccarini@hotmail.it

Asilo Nido
Il Tappeto Volante

Cucina interna, Struttura ampia-pulita e sicura, staff preparato ed aggiornato, orari flessibili, inglese!

ISCRIVI il tuo bimbo al nido
per l'anno 2014/15
ed in omaggio un soggiorno per 4 persone più un bambino per una settimana!

Per info: Giusy Gisondi
Via Laura Ciceri Visconti 2, Milano - Tel 025462006 - 3475637690
info@il-tappeto-volante.it - Pagina facebook: il tappeto volante

CODRIGNANI SINCE 1960

Tende da sole
Tensostrutture
Pergole per terrazzi
Sostituzione teli su strutture esistenti

Viale Umbria 120 - 20135 Milano
Tel. 0270121640 - Fax 02 741983
www.codrignani.com - info@codrignani.com

FERRAMENTA FORT

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

COMPUTER SERVIZI

via Comelico, 30
20135 Milano
0255010932

ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER E STAMPANTI
Acer, HP, Toshiba, Dell, Asus, Samsung, Fujitsu, Canon, Epson

INTERVENTI A DOMICILIO E IN LABORATORIO

CARTUCCE E TONER ORIGINALI E COMPATIBILI

www.pc113.it | computer-servizi@fastwebnet.it



Maurizio Colombi dall'era delle caverne a quella dei talent show

I successi della passata stagione milanese e i nuovi progetti

Noto al pubblico milanese principalmente per *Caveman*, spassosissimo monologo sui rapporti di coppia, quest'anno Maurizio Colombi è passato anche in zona 4 al teatro Arca con la regia dello spettacolo "Io odio i talent show" nel quale ha diretto niente meno che Mario Luzzatto Fegiz...

Si sta concludendo la stagione al teatro Arca presso il quale ha diretto per la prima volta, un po' come scommessa, il celebre critico musicale Mario Luzzatto Fegiz in "Io odio i talent show". Come è nata l'idea di questo spettacolo e soprattutto che esito ha avuto?

«L'idea è nata da Mario che in principio mi ha proposto di mettere in scena un semplice reading satirico sull'era dei talent show e che io invece, a poco a poco, ho accettato la sfida di trasformare in un vero e proprio *one man show* teatrale. Personalmente è stata una bella esperienza lavorare con Mario che si è prestato a farsi dirigere da me con l'entusiasmo di un bambino, dimostrando di possedere lo spirito dell'attore. E trovo molto bello che un personaggio con alle spalle una carriera come la sua abbia deciso all'alba dei 70 anni di rimettersi in gioco recitando e ballando su un palco. Molti in principio, un po' per pregiudizio, hanno pensato che essendo Mario un critico non avesse niente a che vedere col teatro. Io invece credo che chiunque salga su un palco, a prescindere dalla sua professione, possa avere ad ogni età, se lo desidera, la facoltà di esibirsi: anzi, credo più probabilmente che se Fegiz avesse deciso di "dare spettacolo" in qualità di giornalista anziché di commediante non sarebbe

stato altrettanto credibile. Prova ne è stata in ogni caso l'ottima risposta da parte del pubblico, tanto che il prossimo anno lo spettacolo verrà proposto in altri teatri. Qui a Milano è prevista una data anche al teatro Manzoni.»

in programma 18 nuove date: abbiamo appena terminato un casting al quale si sono presentati circa 650 nuovi comici e ne abbiamo selezionati 32!»

A proposito di comicità veniamo al suo *Caveman*: presentato per la prima volta

man in Europa.

Per il prossimo anno però sto pensando di scrivere una variante dello spettacolo dal titolo "Cavewoman", sullo stesso stile di *Caveman* ma interpretato da una donna... chi sarà? Devo ancora deciderlo.»

Restiamo ai progetti per il prossimo anno: il pubblico dovrà aspettarsi Colombi più sul palco o alla regia?

«Mi sono prestato volentieri in scena come attore comico per *Caveman*, ma ultimamente sto lavorando più che altro come regista. Sto scrivendo il "Fumantropo", spettacolo sul tema fumo che vedrà sfidarsi il pubblico dei fumatori contro quello dei non fumatori. Un confronto tra

l'era della tolleranza e l'era dell'intolleranza: fino a qualche anno fa eravamo abituati a vedere vip osannati in ogni posa con la sigaretta in bocca e oggi invece chi fuma viene quasi emarginato...

E poi continuerò a dedicarmi alle regie degli spettacoli per bambini.»

Di quali spettacoli si sta occupando per il teatro ragazzi?

«Quest'anno ho diretto al teatro Nuovo due produzioni per le scuole, *La Divina Commedia* e *I Promessi Sposi*, che riproporrò anche il prossimo anno. E ne sono molto soddisfatto: ho creato versioni un po' alternative rispetto alle classiche riduzioni di queste opere che però sono piaciute... Perché la verità è che a render bello uno spettacolo gioca anche il gusto del pubblico... Per la prossima stagione invece sto preparando il debutto di *Rapunzel*.»

Qual è lo spettacolo che le ha dato più soddisfazioni finora?

«Sicuramente *Peter Pan*, musical che ho anche prodotto: ha vinto dal 2006 al 2008 il premio *Biglietto d'oro*, il premio Gassman per miglior musical (2006) e il *Riccio d'argento* (2008) come miglior spettacolo (2008)... Ma al di là dei premi devo ammettere che ho avuto belle soddisfazioni anche da altri musical, ad esempio *We Will Rock You*, sulla storia dei Queen.»

***We Will Rock You*: come è stato trovarsi a dirigere un musical internazionale così importante?**

«Per *We Will Rock You* (2009) ho seguito fedelmente le indicazioni dei Queen. Ma a dire il vero, qualche tempo prima di dirigerlo avevo già in mente di realizzarlo con Franco Mi-

seria uno spettacolo su Freddie Mercury, leader della band, dal titolo "I love you Freddie"; all'epoca però i Queen bloccarono legalmente la realizzazione del mio progetto perché in quello stesso periodo loro stavano scrivendo proprio *We will rock you* con Robert De Niro. Quando poi decisero di portare il loro musical anche in Italia ripresi i contatti con Brian May, persona veramente squisita, che acconsentì ad affidarmi la regia dello spettacolo prodotto dalla Barley Arts. Il musical ha di recente chiuso la stagione a Londra ma tornerà probabilmente il prossimo anno a Milano in occasione dell'Expo con *We Will rock you 2*.»

Si sente evidentemente in lei forse più il gusto per la regia che per la recitazione. Cosa l'ha portata, nel suo percorso artistico, a dedicarsi di più alla regia?

«È stata la tappa naturale di un percorso artistico... Io ho cominciato negli anni '80 prima come cantante (lirico) e poi come attore. Ho studiato al Filodrammatici, poi sono entrato nella compagnia di Rino Silveri, e in seguito ho affiancato Piero Mazzarella in scena e alla regia dal periodo al teatro San Calimero, poi all'Alberto e al teatro della Quattordicesima.»

Pur non avendo mai seguito corsi di regia ho sempre lavorato in teatro, su e giù dal palco: dopo Silveri e Mazzarella ho proseguito affiancando altri professionisti come Raimondo Vianello, Dario Fo, Gianfranco D'Angelo, Oreste Lionello... E a poco a poco mi sono impadronito dei trucchi della regia fine a coglierne i caratteri principali. Forse per qualcuno non è il mestiere più bello del mondo, ma sicuramente è quello che a me piace di più. E che, a quanto pare dal riscontro del pubblico, mi riesce meglio.»

Luca Cecchelli



Proprio al teatro Manzoni, sempre in tema di talent show, quest'anno ha presentato *Derby cabaret*, competizione artistica in cui anziché cercare la X di X Factor, si è cercata tra i partecipanti la D di Derby: come è stata l'esperienza?

«La formula del talent show applicata al cabaret è stata molto stimolante per numerosi comici e cabarettisti esordienti. La prova principale, in cui gli umoristi debuttanti si sono ritrovati nella difficile situazione di dover far ridere senza usare parolacce accompagnati da comici "coach" professionisti (che al contrario potevano usarle!) è stata efficace e molto divertente. Il tutto con la complicità della bella Luisa Coma, l'accompagnamento di una band eccezionale e dei quattro giurati d'eccezione quali la signora Foscari, presidente del Manzoni, Sorrisi e canzoni tv, Rete 101 e il caro Mario Luzzatto Fegiz. Per il prossimo anno sono già

nel 2009 al Teatro Derby di via Borgogna, recentemente è passato anche qui in zona 4 al Politeatro di viale Lucrezia. Pensa di continuare a riproporlo anche per la prossima stagione?

«Credo di sì. *Caveman*, del quale sono protagonista, alla sua settima stagione consecutiva continua ancora a piacere: ha raggiunto i 70.000 spettatori solo a Milano e negli ultimi due anni sta girando in tutta la Lombardia e nel resto d'Italia. E anche all'estero: l'ho portato persino in America a Miami, per la comunità italiana. La mia versione italianizzata, anzi *milanesizzata*, a partire dal testo originale dell'australiano Rob Becker, si è trasformata nel tempo in un monologo molto musicale, accompagnato da una vera orchestra; ne sono orgoglioso anche perché ha ricevuto il premio come miglior adattamento di *Cave-*



COTTON Factory
Outlet
L'UNIVERSO INTIMO DONNA-OMO-RAMBINO

DA NOI SOLO SCONTI FINO AL 70%

Parola di Indiano!
WWW.COTTONFACTORYOUTLET.COM

VIALE UMBRIA 3 · MILANO
Tel. 02 54108232

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle **Migliori Marche**

I **Migliori Prezzi di Milano**

La **Cordialità** e La **Gentilezza** di una Volta

le melarance
www.melarance.it
laboratorio artigiano di cartonaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
tel/fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

Cartolibreria da Stefania
VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

**CANCELLERIA
GIOCATTOLE
GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI
TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione**



In biblioteca per incontrare la psicologia

Torna alla "Oglio" e in due librerie della nostra zona il MIP, "Maggio di Informazione Psicologica"

Si ripete anche quest'anno il MIP, il Maggio di Informazione Psicologica, organizzato da Psychology Community - la comunità on-line degli psicologi italiani - col patrocinio del Comune di Milano e del Consiglio di Zona 4. L'iniziativa, giunta alla settima edizione, risulta particolarmente utile perché consente l'approfondimento di temi psicologici che, per un motivo o per l'altro, possono riguardare da vicino molti di noi. Giovedì 8, alle 18, presso la biblioteca Oglio, che sarà la sede in cui si svolgeranno otto dei dieci appuntamenti previsti nella nostra zona, si terrà la tavola rotonda di presentazione: "La psicologia come strumento per il benessere", un tema veramente interessante per tutti. Come ci spiega la dottoressa Nicola Pannacciulli - psicologa, psicoterapeuta e referente generale del MIP - in questa occasione "saranno presentati vari approcci psicologici utilizzabili come strumenti di cura ma anche di prevenzione del disagio. Verranno offerti ai partecipanti spunti concreti tratti da situazioni quotidiane per stimolare la capacità di problem solving. Sarà dato poi ampio spazio a domande e curiosità del pubblico sulle tematiche affrontate e sulla psicologia in generale. All'incontro interverrà la Presidente della Commissione alle Politiche Sociali Luciana Barbarano". Un'introduzione generale, quindi, a cui seguiranno appuntamenti sui argomenti particolari indicati nel calendario

riportato sotto, nel quale ciascuno troverà facilmente motivi di richiamo. Intanto, per dare maggiori indicazioni ai lettori, abbiamo chiesto alla dottoressa Pannacciulli di riassumerci i contenuti di alcuni seminari. «L'incontro su "benessere e lavoro" - ci ha detto - è dedicato a chi lavora, a chi è in una fase di transizione o a chi è in crisi. Per cercare una nuova attività lavorativa bisogna partire da se stessi e crederci! Ma come si fa? Risponderemo a questa domanda spiegando in che modo riscoprire le risorse e le competenze vincenti per questa sfida.

Nell'appuntamento "Stress e pratiche di consapevolezza" si approfondiranno le implicazioni dello stress nel nostro vivere di tutti i giorni e verrà introdotta la prospettiva della mindfulness (una forma di meditazione). I partecipanti saranno coinvolti in pratiche meditative e in qualche semplice movimento di yoga. "Riconoscersi: come stare bene con se stessi e con gli altri" sarà un incontro utile per imparare a dare e ricevere riconoscimenti (quante "carezze" diamo, riceviamo, rifiutiamo) in modo da colorare piacevolmente le nostre giornate, stare meglio con noi e migliorare la

nostra vita sociale. "Non facciamoci prendere dall'ansia" servirà a conoscere meglio questo disagio per riuscire a gestirlo. Anche se può sembrare paradossale, a volte l'ansia ci è d'aiuto. Capiremo quando ci è amica e quando invece può diventare nemica, ostacolando nel quotidiano». «Sono contenta di ospitare gli incontri del MIP - aggiunge Carla Macchi, responsabile della "Oglio" - perché ritengo che anche attraverso queste iniziative le biblioteche dimostrino di essere, oltre che centri di cultura, luoghi di aggregazione molto utili al pubblico».

Fabrizio Ternello

CALENDARIO DEGLI INCONTRI IN ZONA 4

- Giovedì 8 ore 18.00**, Biblioteca Oglio, dottori Pannacciulli, Frongia, Calcina, Bellone, Pavese, Vallani:
"La psicologia come strumento per il benessere - Tavola rotonda con i cittadini"
- Sabato 10 ore 16.00**, Biblioteca Oglio, dott.ssa Bellone:
"Riconoscersi: come stare bene con se stessi e con gli altri"
- Martedì 13 ore 10.30**, Libreria Il Mio Libro, dott.ssa Pannacciulli:
"Mamme sull'orlo di una crisi di nervi! - Strategie di sopravvivenza per mamme multitasking"
- Martedì 13 ore 18.30**, Biblioteca Oglio, dott.ssa Pavese:
"Stress e pratiche di consapevolezza, esperienze tra psicologia yoga e meditazione"
- Venerdì 16 ore 19.00**, Biblioteca Oglio, dott.ssa Vallani:
"Sessione aperta di Psicodramma"
- Martedì 20 ore 18.30**, Biblioteca Oglio, dott.ssa Recupero:
"Come mi vedo? Il corpo e la sua immagine"
- Mercoledì 21 ore 18.00**, Libreria Scaldapensieri, dott.ssa Pannacciulli:
"L'intimità nella coppia genitoriale. Comprendere il cambiamento, prevenire la crisi"
- Venerdì 23 ore 17.00**, Biblioteca Oglio, dott.ssa Bellone:
"L'ansia: una nemica o una grande risorsa?"
- Sabato 24 ore 16.00**, Biblioteca Oglio, dott.ssa Bellone:
"Benessere e lavoro: una mini guida per superare i momenti di transizione e di crisi"
- Mercoledì 28 ore 18.30**, Biblioteca Oglio, dott.ssa Sarnelli:
"Non facciamoci prendere dall'ansia!"



Un anno di Con-tatto Salomone

Il mese prossimo, il progetto di coesione sociale Con-tatto Salomone festeggerà il suo primo anno di attività. Ebbene, già dodici mesi di iniziative di sostegno agli abitanti e di intervento nella vita di un quartiere con diverse criticità. Nato nel giugno del 2013, grazie al contributo di una rete di attori tra cui Comune di Milano, Consiglio di zona, gruppo La Strada e diversi soggetti attivi nel terzo settore, Con-tatto Salomone offre un ventaglio di servizi rivolti ai residenti, con un occhio di riguardo alle categorie più sensibili. Il cuore del progetto è costituito da Sportello Salomone 32, spazio di ascolto e di risoluzione dei problemi dei residenti, e dal servizio di Mediazione sociale e laboratorio, motore delle iniziative di valorizzazione urbana e relazionale del quartiere. Il bilancio del primo anno è positivo: molte persone cominciano a riconoscere i responsabili e gli operatori come punti di riferimento. Un importante spiraglio per la riconquista della normalità in un quartiere "difficile". E se di futuro si tratta, è soprattutto dai bambini della zona che si deve cominciare. Sono stati proprio loro, nel febbraio scorso, i protagonisti della mostra itinerante "Il quartiere che vorrei" lungo le strade di via Salomone. Attraverso tantissimi disegni, hanno raccontato desideri e idee per il luogo in cui vivono, con spontaneità e immediatezza. Emblematica è stata anche l'iniziativa del 29 marzo scorso promossa da Con-tatto Salomone. In questa occasione, adulti e bambini, italiani e stranieri, nuovi e "vecchi" abitanti



hanno partecipato ad un pomeriggio di "pulizie di primavera" dei cortili e dei portici comuni del complesso residenziale. Si è trattato di un piccolo grande segno di apertura alla relazione e all'integrazione, difficilmente immaginabile fino a qualche tempo fa. È stato Giorgio Sarto, responsabile Caritas dell'unità pastorale Forlanini, ad aggiornarci sugli sviluppi del progetto di coesione sociale. Sarto si occupa principalmente delle attività e dell'organizzazione dello Spazio Anziani Salomone. Qui gli anziani del quartiere hanno la possibilità di prendere parte ad attività formative e ricreative e di condividere importanti momenti relazionali. Anziani, famiglie, bambini, italiani e stranieri: tutti vengono e verranno coinvolti in laboratori creativi finalizzati a ricostruire un sentimento comune di appartenenza e di interesse per il luogo in cui si vive. L'impressione è che, grazie alla mediazione di Con-tatto Salomone, gli abitanti stiano riacquistando a piccoli passi il meritato ruolo di protagonisti della vita del quartiere.

Valentina Bertoli

fauna food
Tutto per Cani, Gatti & Compagnia

PETMARKETS & PETSHOPS

- MILANO FORLANINI** Via Marco Bruto 24 Tel 02.7490983 - 02.70100736 milano@faunafood.it
- MILANO TICINEDE** Via Ludovico il Moro 147 Tel 02.80121771 milano2@faunafood.it
- MILANO NIGUARDA** Via Guido da Velate 9 Tel 02.66102298 milano3@faunafood.it
- SETTALA** Via Trento 30 Tel 02.95379212 settala@faunafood.it



la pensione per gatti



Toelettatura

DOG BEAUTY CENTER
CATS HOTEL
Tel 02.7383446
Cell 347.8981758

!!! SUPER OFFERTA !!!
Hill's Cane kg 12
Adult e Adult Tg. Grande Pollo
€ 34.90
promo valida dal 01/06 al 30/06

!!! SUPER OFFERTA !!!
Hill's Gatto kg 10
Agnello - Pollo - Coniglio - Tonno
€ 39.90
p.listino € 70.48
promo valida dal 01/06 al 30/06

!!! SUPER OFFERTA !!!
Hill's Cane kg 12
Puppy - Agnello - Light - Mature
€ 41.90
promo valida dal 01/06 al 30/06

promozione valida dal 01 - 06 al 30 - 06



S.S.D. MILANO SPORT TENNISTAVOLO



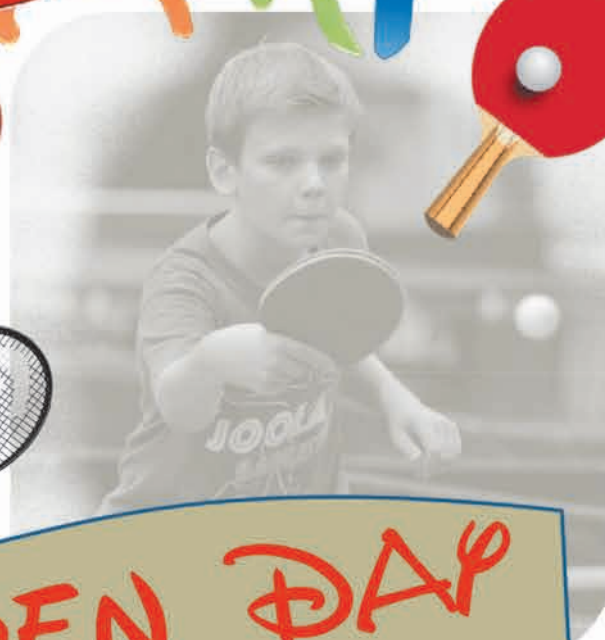
SUMMER 2014

CAMP

Dal 09 Giugno
al 01 Agosto 2014

Al Centro Sportivo
BONACOSSA

Per ragazzi dagli
8 ai 14 anni



OPEN DAY

PROVE GRATUITE

di Tennistavolo e di Tennis

Il 17 e 18 Maggio

E Dal 1 al 19 Settembre 2014

Dal Lunedì al Venerdì (mattina e pomeriggio)
Sabato e Domenica (solo mattina)

INFO PROGRAMMA ED ISCRIZIONI: SSD Milano Sport Tennistavolo - C.S. BONACOSSA

Via Mecenate, 74 - Milano Tel 02.5061277

e-mail: staffmilanosport_tt@centrobonacossa.com

OPPURE SCARICA IL MODULO DI ISCRIZIONE AL SITO ISTITUZIONALE www.centrobonacossa.com

IN COLLABORAZIONE CON:



S.S.D. T.T. Bonacossa Milano

IN COLLABORAZIONE CON:



ACCADEMIA TENNIS VAVASSORI



L'incontro

Pif: "La Sicilia è Impastato, Falcone, Borsellino, non solo i mafiosi"

Il Testimone di MTV si racconta e promette di venire a parlare in una scuola della nostra Zona

Milano – Il grande pubblico ha imparato a conoscere Pif, al secolo Pierfrancesco Diliberto, grazie al successo del suo primo film da regista "La mafia uccide solo d'estate", in cui si riesce persino a sorridere della tragedia criminale che oscura la fama della Sicilia onesta, quella che lavora duro e deve subire quotidianamente disservizi sociali a livello locale; oltre ai pregiudizi degli ignoranti di tutto il mondo. Poi la vetrina del Festival di Sanremo lo ha consacrato definitivamente, ma lui rifiuta il ruolo di star nazionale-popolare e si tiene stretto quel personaggio da finto ingenuo dissacrante, che da anni porta al successo ne *Il Testimone*. E proprio in occasione della conferenza stampa di presentazione della nuova stagione su MTV, abbiamo potuto incontrarlo e strappargli una promessa: in autunno verrà gratuitamente a parlare con i ragazzi in una scuola della Zona 4, per spiegare come si può combattere la mafia con l'arma dell'ironia. Il tema gli è molto caro, tanto che ha intenzione di creare uno spazio-museo nella sua Palermo, per ricordare gli eroi dell'antimafia e i sacrifici fatti per debellare la cultura mafiosa. "I giovani siciliani si vergognano di essere accostati a Totò Riina o a Bernardo Provenzano – ci dice –, ma nella nostra terra sono nati anche Giovanni Falcone, Peppino Impastato, Rocco Chinnici, Paolo Borsellino, Calogero Zucchetto, Ninni Casarsà, Rosario Livatino, il giudice ucciso a 38 anni: eroi veri e siciliani anche loro. Esiste la possibilità di scegliere ed è giusto che i giovani abbiano l'opportunità di conoscere questi grandi uomini, per avere un esempio in cui credere, continuare la missione e creare un futuro diverso". Niente male per uno che ha cominciato come aiuto regista di Marco Tullio Giordana nel film "I cento passi", ma che poi ha preferito la strada della leggenda televisiva tra *Candida* varie e *Le Iene*. Tutto serve. E oggi Pif è certamente uno dei più promettenti talenti narrativi che circolano in televisione, forse addirittura il migliore storyteller con la telecamera; e l'idea che possa veramente venire a dialogare con gli studenti della nostra zona, spiegando il suo punto di vista sulla lotta alla mafia, francamente ci onora.

Pif, intanto grazie per la sua disponibilità fuori dal comune: è raro che un personaggio della sua popolarità si conceda con tanta umiltà e generosità: forse perché Milano è la sua seconda casa?

«Milano mi ha adottato perché ho iniziato qui a fare televisione: ho seguito un corso da autore televisivo con Davide Parenti, che poi mi ha portato a fare *Le Iene* con lui, vivendo 6 anni fantastici negli studi Mediaset di Cologno Monzese. Poi ho iniziato a lavorare con MTV sempre a Milano, quindi la sento un po' anche mia; soprattutto corso Vittorio Emanuele e via Torino, dove faccio lunghe passeggiate notturne per godermela e pensarci».

Il successo del film, poi Sanremo e lo spot per la TIM: è cambiata la sua vita?

«Francamente no, per quanto mi riguarda. Io cerco sempre di essere me stesso e di fare quello che facevo prima, ma mi rendo conto che è cambiata la percezione che gli altri hanno di me. Ci sono più aspettative, forse anche maggiori responsabilità. Poi magari in strada c'è più attenzione quando faccio un'intervista, magari qualcuno mi sorride di più... Ma io mi sento uguale».

In 6 anni di *Il Testimone* si è tolto già parecchie soddisfazioni, chi vorrebbe intervistare nel prossimo futuro?

«Mi piacerebbe avvicinare Papa Francesco, che fra l'altro è anche il mio vicino di casa a Roma. Mi attira la sua normalità, al contrario di Benedetto XVI che mi metteva soggezione. Quando Bergoglio fu eletto e ho visto che come prima cosa faceva pregare le persone nella piazza, ho pensato "questo è un Papa seccione" ma mi sbagliavo, invece è un uomo tra gli uomini. Vorrei abbracciarlo, vorrei raccontare la sua quotidianità, perché sono i gesti normali che fanno le persone straordinarie».

Cosa vorrebbe domandargli, se riuscisse a intervistarlo?

«Di preciso non lo so perché è solo un'idea, per



ora. Diciamo una cosa del tipo "perché se le cose vanno bene è grazie a Dio, mentre se vanno male non è per colpa sua?" Domande semplici, insomma. Mi piacerebbe anche andare al supermercato con lui, spingere il carrello insieme e commentare i prezzi sugli scaffali; cose che fanno anche i preti delle parrocchie nella loro routine».

Lei è molto impegnato anche sul fronte dell'antimafia, quali sono i suoi progetti futuri al riguardo?



«Nel mio piccolo, vorrei aiutare i giovani ad avere una memoria storica positiva dei siciliani perbene, quelli che per onestà hanno anche sacrificato la loro vita. Spero di riuscire a fare un museo dell'antimafia a Palermo, ma solo se posso farlo come dico io; a costo di avere due diversi musei sul tema. Purtroppo l'antimafia è un fronte diviso, senza un coordinamento comune. Presto in Rai ci sarà anche una fiction televisiva tratta dal mio primo film (*La mafia uccide solo d'estate, ndr*), ma io scriverò solo la sceneggiatura; non reciterò, né curerò la regia, perché voglio dedicarmi alla scrittura del mio secondo film e mi piacerebbe parlare con i giovani nelle scuole. Finché mi invitano, sfrutto il momento di popolarità per dire la mia (sorride)».

Come si può battere la mafia, secondo lei?

«Ognuno deve mettere a disposizione le risorse che ha. Non c'è un'unica strada, non c'è una sola persona che può farlo, deve cambiare la percezione collettiva: più siamo meglio è! Può fare tanto un articolo, una sentenza, forse un film, una fiction: *Don Matteo* fa 8 milioni di spettatori ogni volta ed entra nelle case della gente; se la fiction sul mio film può servire alla causa, sono contento. Un buon esempio fa tanto, può servire a che un giovane, in strada, possa dire "No" a un compromesso che sa di illegale. Solo tutti insieme la vittoria si può ottenere».

In questa nuova serie di *Il Testimone* cosa l'ha guidata?

«La curiosità. Volevo raccontare il punto di vista di altri che hanno scelto, in modalità diverse, di vivere in modo estremo, fuori dal mondo socializzato, senza furbizie e finzioni; in Groenlandia, piuttosto che in Centro America o a Las Vegas o nella nostra Romagna. Un esempio.

Noi, in Italia, usciamo normalmente per fare la spesa, mentre magari in Groenlandia – dove in inverno non arrivano navi con le provviste - ho visto gente uccidere le foche col fucile e poi mangiarle; mi è sembrato uno spettacolo orrendo, poi però uno di loro mi ha obiettato "le foche vivono libere e muoiono libere, mentre voi allevate maiali tutta la vita in cattività, in prigione, e poi li uccidete. Cos'è peggio?" Non è un'obiezione sbagliata, se ci si pensa: il nostro è solo un punto di vista; non l'unico punto di vista».

Qual è il suo approccio quando arriva in un luogo per la prima volta?

«Come tutti i turisti all'estero, cerco subito un italiano a cui appoggiarmi e chiedere informazioni sul posto: mi faccio spiegare da chi vive lì, ma ha la mia stessa cultura di origine, le cose che non si trovano sulle guide; quali sono le differenze tra il nostro modo di vivere e quelli che vivono in quel posto. Così stabilisco subito una relazione di amicizia e parto da un'esperienza che può aiutarmi a capire meglio».

A furia di raccontare i segreti del successo de *Il Testimone*, non ha paura che qualcuno

le rubi le idee e faccia il suo stesso tipo di televisione?

(risata) «In realtà, esistono già alcuni cloni de *Il Testimone*; e la cosa mi fa piacere. Non ho alcun timore, perché fortunatamente non sono altrettanto bravi o forse simpatici. Vedi (lui ci dà del tu, ndr), in televisione conta il format ma anche chi lo interpreta. Prendi un'intervista

di Bruno Vespa o di Michele Santoro: sono lo stesso format, fondamentalmente, ma la differenza la fa la loro personalità e il rispettivo modo di coinvolgere gli ospiti da intervistare. Io e i miei cloni televisivi abbiamo stili talmente diversi che non posso averne paura: è solo un'interpretazione diversa dalla mia dello stesso format».

Le nuove tecnologie e i Social network sono più un limite o una risorsa?

«Per me sono assolutamente una risorsa. Un programma come il mio senza la rivoluzione digitale non sarebbe stato realizzabile. Io faccio con la telecamera quello che i ragazzi fanno con i telefonini: una specie di *selfie* televisivo, insomma. Quando ho cominciato con mio papà, che era regista cinematografico, c'erano telecamere analogiche che pesavano 20 kg e più; non era pensabile fare un'intervista e una ripresa al tempo stesso. E anche i social sono un grande aiuto, anche se io, se non facessi il lavoro che faccio, non li userei così frequentemente come vedo fare dai giovani. Amo cose più semplici e rapporti più diretti».

Come seleziona le storie più interessanti?

«Dietro me c'è un grande lavoro di redazione. La mia squadra non si vede, perché il format prevede che appaia solo io in video, ma senza di loro non sarebbe possibile fare nulla, come succede anche nei giornali dove il successo si attribuisce a chi lo dirige, ma sono i redattori che portano acqua al mulino. E soprattutto c'è un lungo lavoro di montaggio: *Il Testimone* è molto faticoso da fare, si gira tanto e spesso anche scegliere cosa montare richiede tempo. Il mio è anche il successo di Antonella Di Lazzaro e di tutta la squadra».

Qual è la televisione che le piace vedere, oltre la sua?

«Guardo poco la televisione. Spesso la guardo da internet mentre viaggio, perché ho poco tempo. Mi fermo sempre a vedere Crozza, che mi diverte molto e lo trovo intelligente. E poi funziona anche online, perché riesce a divertire per capitoli e i singoli spezzoni sono autonomi: stimola l'interattività del web».

Finiamo con un consiglio per i giovani. Come possono fare antimafia loro?

«I giovani hanno in mano il futuro. Spesso è solo un modo di dire, ma io lo penso davvero. Io consiglio sempre di scrivere a chi si ribella alla mafia, mandargli messaggi da Facebook, bisogna fargli sentire che non sono soli; e non è solo un conforto morale: finché i riflettori sono accesi, sono protetti».

Allora la rivedremo nella nostra zona, per parlare gratuitamente con i nostri studenti?

«Vengo con molto piacere. Scrivetemi e organizziamo, ci tengo».

Alberto Tufano

PIF (pagina ufficiale)

www.facebook.com/pages/PIF-Pagina-Ufficiale/108237029260557?ref=ts

MTV – Il Testimone

https://twitter.com/pif_iltestimone

Corso Europa, 5 - Milano

Si ringrazia Ruggiero Biamonti per la foto

Gli appuntamenti del Comitato soci Coop PiazzaLodi Rogoredo

16 maggio presso Centro PiazzaLodi **Food Revolution day** organizzato da Coop e Fondazione de Marchi. Giornata internazionale sull'alimentazione dei bambini. Ci saranno buffet con cucina, conferenze, laboratori per bambini, *showcooking* con *foodblogger*.

17 maggio dalle ore 11.00 presso la Scuola primaria di via Colletta **Expoday** – pranzo a buffet con ricette del libro "Il cibo attraverso gli occhi di un bambino". Aperto a tutti. Programma dettagliato presso l'ufficio soci Ipercoop

Sabato 24 maggio ore 9.30 presso la Parrocchia Angeli Custodi, via Colletta

ASSEMBLEA SEPARATA DI BILANCIO DI COOP LOMBARDIA

Al termine aperitivo in Ipercoop



Venerdì 23 maggio ore 17.30 presso la Sala consigliare del Consiglio di Zona 4, via Oglio 18 presentazione del libro: "Il cibo attraverso gli occhi di un bambino" realizzato in collaborazione con alunni e insegnanti dell'Istituto comprensivo Tommaso Grossi (plessi via Monteverlino e via Colletta)





L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani – Per raccontare la vostra storia giovane: redazione.g@gmail.com
Ci trovate sul blog <http://isoladiquattro.wordpress.com> - Ci trovate anche su Facebook: www.facebook.com/isoladiquattro

Vivere VEG in zona 4

Per cercare di andare un po' più a fondo al fenomeno del cibo biologico e del regime alimentare vegano, L'Isola di Quattro questo mese ha intervistato per voi tre giovani che hanno

fatto della propria scelta di vita un lavoro: Federica, direttrice di Vegolosi.it, magazine online di ricette vegane e vegetariane, Cristiano Bonolo, chef dello stesso portale, e Giordano Sal-

vatori, proprietario di NaBi - Natura Biologica, locale presente in zona 4. Inizia il viaggio... buona lettura!

Fra. Bar. e Sim. Bra.

Federica, 30 anni, ci racconta com'è nato il progetto "Vegolosi"

Federica, 30 anni, giornalista e videomaker da più di 13, ci racconta com'è nato il progetto "Vegolosi"

Sappiamo che sei vegetariana. Come hai compiuto questo passo?

«Il percorso è stato molto semplice in realtà: ho sempre man-

nalmente fonti di ispirazione. Preparare dolci senza uova, burro, latte è una sfida che riserva gusti inaspettati».

Raccontaci di Vegolosi.it...
«Vegolosi.it, il magazine online che dirigo, è nato da un'esigenza pratica: online non trovavo fonti attendibili e "comode" da consultare per

to Vegolosi.it conta più di 250mila pagine viste al mese, con una media di 4mila lettori unici al giorno, ma i dati continuano a crescere».

Oltre a ricette, articoli e libri, sul sito si trovano anche gli eventi che organizzate. Che tipo di persone vi prendono parte?

«Ai nostri eventi partecipano soprattutto "onnivori": vogliono imparare, scoprire nuovi piatti. Seguire i nostri corsi è sempre un'esperienza: ci si diverte insieme, e si provano gusti e menu nuovi. Inoltre, lo scorso dicembre, abbiamo pubblicato il nostro primo libro "Direzione Vegolosi", un Ebook di più di 250 pagine con ricette, interviste, curiosità e tanti segreti per avvicinarsi alla cucina veg».

Sara Capardoni

Intervista a Cristiano Bonolo, giovane chef appassionato di cucina vegana, che scrive e cucina le sue ricette

Intervistiamo Cristiano Bonolo, giovane chef appassionato di cucina vegana, che scrive ricette ed è pieno di idee innovative che potete trovare su Vegolosi.it, portale dedicato a chi ama la cucina senza carne e proteine animali.

Da quando tempo nutre una passione per la cucina? È sempre stato vegano?

«La passione per la cucina naturale è nata circa quindici anni fa. Una volta fuori casa, mi sono avvicinato alla cucina macrobiotica e poi, da allora, ho iniziato un percorso verso quella vegana».

Da quando collabora con il portale Vegolosi.it?

«Vegolosi è nato dall'unione di più persone, di amici che hanno deciso di diffondere la cultura vegetariana e vegana in una maniera tutta nuova.

Sono con loro sin dall'inizio del progetto».

Come si è avvicinato all'universo vegano?

«Inizialmente il motivo che mi ha spinto alla cucina vegana è stato, per così dire, salustico: una serie di patologie importanti in famiglia, le quali mi hanno condotto a interessarmi a uno stile di alimentazione privo di proteine animali».

Come mai questa scelta? Che cosa l'attira di più dell'universo vegano?

«La cosa che mi affascina di più è la parte dedicata ai dolci. Creare un dolce privo di uova e burro e renderlo, allo stesso modo, delizioso al palato è una sfida che mi è sempre piaciuta».

Cucina solo piatti vegani o anche altri cibi?

«Ovviamente cucino tutto

tranne carne e pesce».

Consiglierebbe la cucina vegana a un pubblico ampio? Per quale motivo?

«La cucina vegana è a portata di tutti, grandi e piccoli, quindi sì, assolutamente, la consiglio a un pubblico ampio. È possibile nutrirsi escludendo la carne e il pesce senza andare incontro a carenze alimentari. Alcuni studi medici, inoltre, hanno ormai dimostrato ampiamente come certi alimenti conducano a patologie importanti».

Un'ultima domanda: la ricetta del suo piatto forte!

«La ricetta che preferisco sono i muffin speziati. Una delle prime che ho fatto. Si può trovare il testo completo al link www.vegolosi.it/ricette/muffin-speziati/».

Stefano Malvicini



Federica Giordani e Cristiano Bonolo

giato poca carne e amato moltissimo gli animali, ma non avevo mai fatto l'associazione fra le due cose. Non è facile associare la classica fetta di prosciutto crudo con gli allevamenti intensivi. Insomma, la mia è stata una scelta che è partita da una considerazione etica, ma i motivi per cui ci si avvicina a questo tipo di alimentazione sono molti, magari legati alla propria salute oppure all'ambiente. L'allevamento intensivo, infatti, è la causa del 18% delle emissioni totali di anidride carbonica sul pianeta, molto più di quelle relative al gas di scarico di tutti i mezzi di trasporto».

C'è una vera e propria filosofia di vita dietro al termine "vegetariano"?

«Essere vegetariani o vegani è una scelta che implica una serie di riflessioni personali e la volontà di informarsi per capire meglio che cosa mangiamo e in che modo lo facciamo. Ma non significa diventare "antipatici" o un po' snob. Cambiare alimentazione significa, soprattutto, imparare a cucinare cose "diverse". Quello che ho notato io nella mia vita di tutti i giorni è l'incredibile varietà di alimenti che non conoscevo e non avevo mai imparato a cucinare solo per pigritia. Ho sempre amato stare ai fornelli e la cucina vegetariana e vegana sono eccezio-

ricette, informazioni e curiosità sull'alimentazione e la cultura veg, allora ci ho pensato io. Ho parlato del progetto ad alcuni colleghi giornalisti, con Cristiano, lo chef che conoscevo grazie al mio lavoro da videomaker, e con Simone che, oltre ad essere il mio fidanzato è anche l'art director del sito, e così siamo partiti. Un anno di lavoro dietro le quinte e poi, il 15 marzo del 2013 abbiamo fatto una conferenza stampa a Fa' La Cosa Giusta: è stato un successo! Da lì non ci siamo più fermati».

Chi è il lettore-tipo del magazine? Com'è stato accolto il progetto?

«La filosofia che sta dietro al magazine è "inclusiva" e non "esclusiva", ci rivolgiamo a tutti, per far capire che la cucina veg è buona, divertente e assolutamente ricchissima. Dopo essere diventati lettori di Vegolosi.it, nessuno potrà più dire che i vegetariani o i vegani mangiano solo insalata. Al momento lavorano al magazine una decina di persone e abbiamo una community sempre più grande che ci segue: quasi 9mila fan su facebook, più di 3mila persone iscritte alla nostra newsletter e tantissime persone che seguono i nostri corsi di cucina e le nostre attività a Milano e in giro per l'Italia. Al momen-

Intervista a Giordano Salvatori, creatore di NaBi - Natura Biologica

Mi era già capitato diverse volte di pranzare, fare un aperitivo o gustare un biocappuccino da NaBi - Natura Biologica in via Cadore 41. Scoprire che nasce da un'intuizione "giovane" è stata una bellissima sorpresa! NaBi è un locale dove si gustano piatti preparati con ingredienti esclusivamente biologici: dalle brioches e i centrifugati a colazione ai vassoi vegetariani e onnivori per pranzo, fino agli hamburger veg serviti a cena, grande novità da febbraio. La filosofia di fondo? La leggerezza nel mangiare e nello stare insieme: è questa l'idea di Giordano Salvatori, 35 anni, che ha aperto NaBi nell'agosto 2012.

Perché un locale biologico?

«L'idea nasce dalla voglia di proporre degli alimenti buoni. Grazie a numerosi studi, all'esperienza e ad analisi di mercato, oggi sappiamo che il "buono" in tutti i sensi è da ricercare nella filiera garantita del biologico. Buono per la salute, buono per l'ambiente e, allargando la nostra riflessione al mondo vegano e vegetariano, buono perché contro lo sfruttamento degli animali. NaBi si rivolge a tutte le persone attente e sensibili a queste tematiche che vogliono conciliare bontà, salute e bisogno di "vivere eticamente"».

Come traduci questa filosofia negli alimenti che proponi?

«La priorità è sicuramente la qualità degli alimenti e la

stagionalità. Via libera a quello che offre la terra, alle preparazioni "povere", banditi i condimenti eccessivi. A pranzo offriamo due menù, uno vegetariano e uno onnivoro. Le portate cambiano ogni giorno, a seconda degli ingredienti freschi di cui disponiamo e della creatività del cuoco. A cena proponiamo la burgeria vege-

Cosa facevi prima di aprire NaBi?

«Ho studiato Organizzazione delle Risorse Umane e, durante l'università, ho lavorato come barista e successivamente come cameriere e addetto in servizi di catering. Nel 2006, con altri due soci, ho aperto un'agenzia di catering, ma nel 2011 purtroppo abbiamo dovuto chiudere i battenti. Ed è

«Era proprio la mia intenzione. Volevo che il locale fosse un ambiente tranquillo con un'atmosfera rilassante. Non c'è bisogno di attirare le persone con grandi insegne o colori sgargianti. Il mio desiderio è che i clienti abbiano voglia di restare, per questo ho optato per un arredamento basic e accogliente. A proposito di arredamento, ci tengo a segnalare la collaborazione di NaBi con il nostro "vicino di via" C&V antiquari. Da circa un mese ospitiamo, utilizzando, alcuni dei loro mobili in esposizione. Un bell'esempio di rete di quartiere».

Come è stata la risposta della zona?

«Buona! Il bilancio di questi primi due anni di attività è positivo. Oggi sempre più persone si avvicinano al mondo del biologico e del vegetariano. NaBi è stata una risposta a questa esigenza. Inoltre le idee per il futuro sono molte. Per i prossimi mesi, stiamo pensando di organizzare un servizio di delivery crudista, basato soprattutto su frutta e verdura e pensato per chi desidera seguire una dieta disintossicante per un breve periodo, oltre che per coloro che seguono regolarmente questo tipo di regime alimentare».

Provare per credere! Ed io ho già cominciato. Dopo aver incontrato Giordano, decido di restare per pranzo: farro con verdure e seitan con crema di lentichie e zucchine. Naturalmente... impresa giovane!

Valentina Bertoli



tariana/vegana: verdure, legumi, cereali e seitan sostituiscono gli ingredienti di origine animale. Il tutto accompagnato da una buona birra, da un bicchiere di vino o da uno dei nostri centrifugati naturali».

così che, dopo circa un anno di ricerca, ho trovato lo spazio giusto per NaBi qui in via Cadore, dove prima c'era un negozio di modellismo».

Anche il locale sembra rispecchiare la tua idea di leggerezza.



Donarci il tuo **5x1000**
 ti costa soltanto **5 SECONDI**

Per te è il tempo di una firma, per noi è un momento importante.

Aiutaci a diffondere e promuovere la cultura della prevenzione oncologica. Ti basta apporre la tua firma nello spazio apposito presente nei modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO e aggiungere il Codice Fiscale LILT di Milano

80107930150 nella casella dedicata al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative...".

www.legatumori.mi.it

Il gioco come gioia, esperienza, convivenza ed incontro

In occasione della Giornata Internazionale del Gioco, fissata dalle Nazioni unite per il 28 maggio di ogni anno, in quattro luoghi della Zona 4 si terrà una grande manifestazione ludica. L'idea della Giornata mondiale del gioco fu proposta inizialmente da Freda Kim in qualità di presidente dell'ITLA (Associazione internazionale delle ludoteche) ed in seguito approvata nel 1998 nel corso dell'assemblea

svoltasi a Seoul. I principi ispiratori della Giornata Mondiale del Gioco sono: la gratuità (la partecipazione è gratuita per tutti); il gioco per tutti (l'evento deve favorire l'incontro tra persone di età, genere e cultura differenti); il gioco sotto tutte le forme (l'evento deve considerare il gioco nelle sue molteplici forme: giocattoli, giochi di società, all'aperto); giocare dappertutto (in questa giornata si deve favorire la pratica

del gioco nei luoghi pubblici e privati, nelle istituzioni, in strada e in famiglia). E' proprio seguendo questi principi che il Consiglio di zona 4 ha promosso tre intense giornate di gioco ad ingresso libero e aperte a tutti, progettate e coordinate dall'Associazione Culturale E'-VENTO in collaborazione con molte associazioni di zona. Qui sotto il programma (quasi) definitivo.

Alberto Tavazzi

GIOCHIAMO IN 4

Sabato 31 maggio dalle ore 15.00
Viale Campania 12 (giardino di WOW - Museo del fumetto)

- laboratorio di burattini a cura di Teatro Laboratorio Mmangiafuoco.
- Ruzzolone, lanciatappo e tanti altri giochi di strada artigianali, a cura di GiocoElaboratorio.

Domenica 1 giugno dalle ore 15.00

Giardino centrale di piazza Ovidio

- Laboratorio costruzione di strumenti musicali" a cura di Ottava Nota.
- Laboratorio "I mascheroni" a cura di 4Gatti.

Al termine, grande sfilata con maschere e musica nelle vie attorno alla piazza.

Domenica 1 giugno dalle ore 10.30
Cortile di via Mompiani 9

- Creazione di un nuovo spazio giochi in un cortile: giochi di piazza e di cortile a cura di E'-VENTO in collaborazione con I Cortili - Comitato Inquilini di via Mompiani 9.

Lunedì 2 giugno dalle ore 10.30

Giardini di via Rogoredo

- Ruzzolone, lanciatappo e tanti altri giochi di strada artigianali a cura di GiocoElaboratorio.
- Torneo di scacchi aperto ad adulti, ragazzi e bambini a cura di ASD Il Castelletto.

- Grandi Giochi - Giochi di società in grandi dimensioni a cura di E'-VENTO. Si gioca con il tangram, la dama, gli scacchi, gli sciangai, il domino, il memory ed altri giochi ancora...



Teatro che passione!!

Nella vita scolastica ci sentiamo fieri di noi stessi quando riceviamo un bel voto (magari in una materia poco piacevole) o dei complimenti da un insegnante. L'orgoglio sale poi alle stelle in occasione di una recita. E' quello che capita anche a noi, alunni di prima media della scuola Madre Cabrini. In questi mesi stiamo allestendo un'operetta in due atti intitolata "The Idea".

L'autore è Gustav Holst, famoso compositore inglese. L'opera, ambientata nell'Inghilterra vittoriana, non è affatto noiosa, anzi, è uno spettacolo umoristico creato apposta per essere messo in scena dai ragazzi. Altro motivo di orgoglio: saremo i primi in Italia a rappresentare l'opera! La Prima (che emozione!) si terrà giovedì 29 maggio alle ore 17.00 al teatro S. Andrea, in via Trebbia 15, preceduta dalla recita delle quinte elementari "Il Piccolo Principe".

Come tutte le compagnie che si rispettino, replicheremo venerdì 30 alle ore 21.00 nell'au-

ditorium della scuola di musica Ottava Nota, in via Marco Bruto 24.

Vi assicuro che siamo bravi, perchè non venite a vederci? Non ve ne pentirete. In questa bellissima esperienza teatrale siamo seguiti dal nostro prof di Musica Alessandro Nardin, che per l'occasione riveste il ruolo di direttore artistico, regista, accompagnatore al piano e adattatore (il prof è un vero tuttofare, non trovate?). Tutti avremo un ruolo importante, nessuno escluso. Chiara P., Valentina, Federico, Samuele e Aurelia saranno dei simpatici cittadini; Vittoria e Chiara S. le regine; Giulia V. e Nadia le mogli del primo ministro; Nina, Ludovica e Christian le sentinelle "in gamba"; Riccardo, il nostro attore numero 1, il re pasticciatore; Manusha e Luca M. i primi ministri; Luca A. il bollettino ambulante; Camilla, ballerina al teatro Carcano, ovviamente danzerà. E io? Visto che suono la batteria, sarò la rullatrice. Rimarrete colpiti da Vittoria e Nadia, colonne portanti delle scene cantate. Hanno entrambe una bellissima voce... Vittoria frequenta persino la prestigiosa scuola di canto "Piccoli Cantori di San Marco" del Maestro Massimo Fiochetti Maspina e per me potrebbe partecipare benissimo a un talent show.

Le prove non sono certo una "passeggiata", sono molto difficili, soprattutto quando dobbiamo prestare attenzione per entrare in scena al momento opportuno e dobbiamo imparare a memoria il copione. Ma sicuramente ne vale la pena. Per noi è bello lavorare insieme, anche se a volte discutiamo durante le prove. Ed è ancora più bello sapere che saremo sotto i riflettori, applauditi come vere star da parenti, amici e magari anche da qualcuno di voi.

Giulia Costa



Occhiali, lenti a contatto, liquidi Foto in 24 h Fototessere Lenti extrasottili progressive - bifocali Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
 20133 Milano
 Tel e fax 02 76118484

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
 Restaura e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
 Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
 334/9965328

Casa della Biancheria
 Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita
 ampia scelta di biancheria per la casa
 20137 MILANO Tel. 02 55010620
 Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620

Il prossimo numero di
QUATTRO
 esce il giorno
12 giugno 2014



PedaLambro 2014 Come è andata?

Domenica 6 aprile un nutrito gruppo di ciclisti "da battaglia" ha provato a percorrere il fiume Lambro seguendo due diversi itinerari. Uno a Nord coordinato dal parco Media Valle Lambro che è partito da Monza e ha seguito un itinerario che ha toccato l'ambito della Cascinazza, il ponte di San Maurizio al Lambro, le colline Falck e le cave, piazza Costantino a Crescenzago e infine il Mulino san Gregorio nel parco Lambro. E uno a Sud guidato da Legambiente e Ciclobby che ha preso il via da San Donato Milanese, toccando l'Oasi Levandina, il parco Vittorini a Ponte Lambro, Monluè, il parco Forlanini, la

interessante l'area liberata dall'ecomostro e dove insistono varie progettualità che, speriamo, saranno in grado di integrare fruizione, attività agricole e naturalità.

Fra angoli "speciali" che i ciclisti hanno apprezzato vi sono anche il Parco di Monluè, dove un ponte storico attraversa un suggestivo angolo creato proprio dal Lambro, e la riseria Panigada, attiva da oltre cent'anni e che all'inizio della sua storia funzionava proprio grazie alle acque derivate dal Lambro usate come forza motrice e che ancora oggi raffina il riso lodigiano per la grande distribuzione. O ancora realtà come Cascina Cavriano o il Punto Verde della famiglia Martini, che sebbene un po' più lontane dal fiume, preservano importanti territori che rientrano a tutti gli effetti nel percorso di creazione di una rete ecologica. Tutte le famiglie citate, che ringraziamo, hanno accolto il gruppo aprendo le loro proprietà. Infine dalla zona 4 il gruppo è passato in zona Ortica. Ma da qui parte un'altra zona e un'altra storia.

La PedaLambro è solo l'ultima delle iniziative che si inseriscono nel progetto: "Gli spazi aperti e gli ambiti agro naturalistici, il fiume Lambro, l'area metropolitana milanese esempio di attivazione di Rete Ecologica", che ha come obiettivo la riqualificazione e il ripristino della funzionalità ecologica della porzione di territorio al confine Est di Milano. Il progetto, realizzato grazie ad un contributo Cariplo, è portato avanti da ERSAF, Comune di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano Parco Media Valle Lambro e Legambiente.

E per vedere un filmato della PedaLambro basta andare sul sito: www.contrattidifiume.it

Lorenzo Baio



riseria Panigada e la cascina Cavriano, il parco Rubattino per convergere anch'esso al Mulino san Gregorio nel parco Lambro.

Il tentativo è stato quello di riunire questo fiume bistrattato e dargli un continuità seguendo come un filo azzurro (adesso un po' marroncino per la verità). In particolare, per quanto riguarda l'itinerario sud, in gran parte compiuto in zona 4, non è stato facile. Il fiume nell'attraversare la nostra zona è compreso dall'urbanizzato e da alcuni fenomeni di abusivismo e attraverso un territorio complesso dove non sempre si è costruito coerentemente e dove il fiume appare un problema e mai un'opportunità. In compenso qualcosa di positivo si muove, e forse proprio da Ponte Lambro dove appare sempre più in

Il trasporto pubblico locale in zona 4 - XIX

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tammaro

A parte il gran fermento per la costruzione della metropolitana, la seconda metà degli anni Cinquanta del Ventesimo secolo non vide grandi rivoluzioni nei tragitti dei mezzi di trasporto, quanto meno nella nostra zona.

Prima degli anni Sessanta, infatti, si verificarono solo alcune modifiche, molte delle quali di poco peso sul quadro cittadino, e le possiamo brevemente elencare.

A livello tranviario, la linea 21 venne mandata a riposo, anche perché un nuovo autobus prese servizio nell'area precedentemente servita dal tram. Questa tendenza di far sostituire i tram dagli autobus, che prese piede in tutta Italia negli anni del boom economico, ebbe per fortuna scarsa applicazione a Milano, dove, seppur è vero che si aggiunsero molte linee di autobus e calarono di converso le linee tranviarie, non venne tuttavia effettuato quel massiccio "asporto" di rotaie (che invece avvenne in altre città d'Italia) che non avrebbe poi consentito il ritorno all'uso dell'alimentazione elettrica per il trasporto pubblico.

Le altre linee tranviarie toccate in quel periodo furono il 23, che allungò il suo percorso da piazzale Cuoco a via Monte Velino, laddove tuttora effettua il capolinea il tram 16, e il 38, che dal capolinea sito in viale Corsica angolo Battistotti Sassi (quello i cui binari sono stati recentemente e senza motivo tagliati, rendendolo di fatto inutilizzabile) prolungò il suo percorso dal capolinea prece-



Lo stadio di San Siro in una foto del 1964 con i tram in attesa dell'uscita degli spettatori. Indicati dalle frecce conovoli doppi del tram n. 38 (foto tratta da In tram ed. Electa)

dente di piazza Segesta a quello di piazza Axum, in corrispondenza dello Stadio di San Siro.

Questo aspetto porta a pensare che la paura seguita al periodo bello era del tutto stata superata, e lo sport era uno dei più potenti mezzi di svago allora disponibili, insieme alla nascente televisione.

A livello automobilistico vi fu una sola novità: venne istituita la linea E, che partiva dal capolinea di viale Argonne, davanti alla chiesa dei Santi Nereo ed Achilleo, e giungeva già nel 1955 in piazza Tripoli, per essere qualche anno dopo prolungata fino a piazzale Giovanni dalle Bande Nere.

A livello filoviario, infine, vi furono due novità che riguardavano linee transittanti nella nostra zona.

La prima fu relativa alla linea 92. Come già detto, questa fi-

lovia percorreva il tragitto da piazzale Lodi fino a viale Monte Ceneri angolo viale Certosa passando dal tunnel della Stazione Centrale: nel novembre 1958 esso fu accorciato a piazzale Lugano e, nel gennaio 1959, venne deviato per via degli Imbriani fino a raggiungere il capolinea posto in via Varè, laddove si trova esattamente ancora oggi; all'epoca però la 92 non transitava ancora per via Cosenz.

La linea 93, infine, che congiungeva piazzale Lotto con piazzale Loreto, cambiò percorso anch'essa nel novembre 1958, prolungandolo lungo un tragitto che di fatto sarebbe stato costante per molto tempo: da piazzale Loreto infatti il filobus raggiungeva piazzale Gabriele Rosa, al Corvetto, passando dalla Stazione di Lambrate, piazza Adigrat e il ponte di viale Puglie.

ELEZIONI EUROPEE 25 MAGGIO




Pietro
SBARAINI

Matteo
FORTE

DUE POPOLARI IN EUROPA

Sposato, padre di quattro figli ed imprenditore attivo già a livello di associazione imprenditoriale di categoria, Pietro **SBARAINI**, da sempre molto attento ai bisogni della famiglia e dei lavoratori, entra in politica con la Civica Albertini nel 2012 con l'obiettivo di portare nelle istituzioni la meritocrazia di persone intraprendenti provenienti dalla società civile. All'arrivismo e alla mania di potere personale della vecchia politica, ha da sempre contrapposto una classe dirigente rigorosamente equilibrata che consideri il potere come un mezzo per creare un progetto condiviso e non un fine esclusivo a se stesso.

Onestà, capacità ed entusiasmo sono quindi le parole chiave della sua proposta. Per maggiori informazioni: www.pietrosbaraini.it

Gruppo UDC e Popolari per l'Italia di Zona 4 www.udcmilano4.it Mail: loreann@tiscali.it Cell.: 3488049677

IO CI CREDO: DUE GIOVANI PREPARATI e CONCRETI → VOTA LE DUE PREFERENZE





RESNATI – L'ospedale dei tranvieri/2 - la gestione

Come anticipato nella puntata precedente, uno degli artefici principali della creazione del servizio sanitario dell'Azienda Tranviaria Municipale, a quei tempi una eccellenza rispetto a quanto esisteva sul territorio nazionale, fu il dottor Luigi Resnati. Medico condotto e filantropo fin dai suoi primi passi in quel di Cornate d'Adda, dedicò la sua umile e generosa vita al prossimo facendosi conoscere per la sua attenzione alle problematiche dei lavoratori e alle cooperative di Mutuo Soccorso che si affacciavano faticosamente alla ribalta agli inizi del Novecento.

Giunto nella grande Milano assunse vari incarichi tra cui quello di medico fiscale nella Società Edison trasporti e più tardi, nel 1917, nell'Azienda Tranviaria che nel frattempo era subentrata alla Edison nella gestione del servizio dei tram in città.

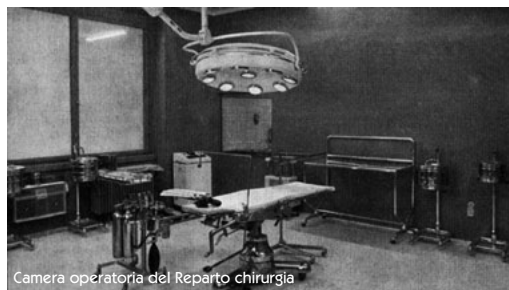
Instancabile medico organizzò per la prima volta un gabinetto psicotecnico per la selezione del personale adatto al lavoro di manovratore e ne studiò le patologie connesse allo stress della guida gettando le basi di quella che diventerà la psicologia del lavoro. Estese questa sua conoscenza per organizzare nuove forme di assistenza per i tubercolotici, i sifilopatici, le partorienti, i neonati, i pensionati e gli infortunati, affiancando ad essi il recupero psico-fisico e la gestione del tempo libero. Un mondo e una realtà che si connotava con le esigenze dell'Azienda per cui lavorava, individuando nella salute della persona l'elemento cardine della produzione. Fu la premessa per indurre l'ATM, qualche anno dopo la sua morte, a costruire l'Ospedale, dove si concentrarono le attività mutualistiche ed assistenziali, erogando un servizio sanitario di primordine a fronte di un parziale contributo in busta paga che ogni lavoratore, di buon grado, versava mensilmente.

Per questo suo impegno e in seguito ad alcuni lasciti all'ATM, tra cui il convalescenziario di Limonta (LC) dedicato ai suoi figli Silvio e Marco morti in aviazione (1918 e 1919), fu molto amato dai tranvieri milanesi tanto che, al termine del conflitto mondiale, in sua me-



Suore S.S. Maria Ausiliatrice con il professor Vito Massarotti, Direttore sanitario - tratta dal volume di Elisabetta Zanarotti Tiranini "Vito Massarotti (1881-1959) Un medico pioniere della psicotecnica nella prima metà del Novecento"

moria gli vollero dedicare riconoscimenti l'Ospedale, che da quel giorno assunse il suo nome.



Camera operatoria del Reparto chirurgia

All'inizio degli anni '30 la gestione sanitaria e assistenziale tiene conto di una "popolazione" di 32.000 persone, composta da 7.000 tranvieri (tra dipendenti e pensionati) e da 25.000 loro famigliari; è ad essi che vuole rivolgersi con ambizione la nuova struttura medico-ospedaliera. Il punto di forza è rappresentato dalla struttura del poliambulatorio con i reparti di: oculistica, odontoiatria, radiolo-

gia, pediatria, ginecologia, otorinolaringoiatria, dermosifilopatia e diagnostica generale per determinare l'indirizzo terapeutico o il ricovero ospedaliero, allocati al piano rialzato. Vi prestano servizio 35 medici fra primari, aiuti ed assistenti, coadiuvati da personale della Croce Rossa, di cui il professore Vito Massarotti (vedi articolo precedente) fu esponente di primo piano, e da personale infermieristico diplomato. Va menzionata inoltre l'attività di supporto assistenziale svolta dalle suore di Maria SS. Consolatrice, una congregazione religiosa fondata a fine Ottocento da Padre Arsenio da Trigolo e che nel 1939, a seguito di donazione curiale, eresse in viale Corsica al civico 82 un fabbricato destinato all'educazione dei giovani, una scuola privata che ottenne agli inizi degli anni 2000 il riconoscimento di istituto paritario.

Al poliambulatorio si affianca il Gabinetto di Psicotecnica, all'inizio allestito da Giuseppe Corberi e poi diretto da Massarotti con la sua équipe di medici e meccanici. Va ricordato come questo laboratorio fosse una struttura d'avanguardia al pari delle pochissime presenti in Europa (Londra, Berlino, Parigi) e ciò gli permise, complice l'obbligatorietà di legge, di estenderne l'utilizzo anche ad altre aziende di pubblico trasporto, oltre al personale del Comune di Milano ed in seguito di altri enti e imprese, a tutto vantaggio economico dell'Istituto.

Fortunatamente immune dai bombardamenti, pur se vicino a un deposito tranviario considerato dagli Alleati un obiettivo strategico, poco dopo il conflitto mondiale emersero i primi problemi di copertura del bilancio da parte della Cassa Soccorso ATM da cui dipendeva direttamente l'Ospedale. Si pensò allora di estendere i servizi, allora diretti esclusivamente ai beneficiari interni, alle convenzioni esterne con altri enti mutualistici, ma di questo ci occuperemo nella prossima puntata.

Gianni Pola

Nel prossimo numero: Resnati - l'Ospedale dei tranvieri/3 - il declino

"Cambio della guardia" a Sogemi

"Cambio della guardia" a Sogemi: essendo scaduto il suo secondo mandato da Presidente e non potendo di conseguenza essere riconfermato, il dottor Luigi Predeal è stato sostituito dal dottor Nicolò

ed esporre gli obiettivi e le linee d'azione relative all'incarico.

All'incontro è anche intervenuto il dottor Luigi Predeal, che è stato unanimemente ringraziato per il lavoro svolto e che comunque dovrebbe avere

minazione nelle azioni necessarie per mantenere la legalità, prerequisite anche per cercare e trovare investimenti necessari per la realizzazione di un mercato ortofrutticolo moderno ed efficiente; migliorare la competitività dei prezzi per sviluppare l'export. Ovviamente c'è spazio per molti miglioramenti...

Per quanto riguarda le proprie competenze professionali, utili per lo svolgimento del nuovo incarico, il dottor Dubini ha citato le proprie esperienze all'estero nel settore bancario e finanziario (all'inizio della sua carriera lavorativa, "ben prima della crisi", ha tenuto a specificare) e le proprie competenze in ambito energetico, soprattutto nel campo delle energie rinnovabili e nel campo delle tecnologie per il raffreddamento/riscaldamento.

Cogliamo questa occasione per augurare al dottor Dubini buon lavoro e buoni risultati! S.A.



ancora un ruolo nella società per non disperdere o interrompere alcune iniziative messe già in cantiere.

In estrema sintesi, la parola chiave della nuova gestione vuole essere "continuità": ovvero perseguire le linee strategiche già tracciate e che hanno dato buoni risultati sul piano patrimoniale ed economico; continuare con la stessa deter-

Rubrica a cura di Lorenzo Balò

CURIOSI PER *Natura*

Fotinia...una pianta per ogni dove

Vorrei fare un'ammissione. Sì. In questa pianta l'ho sempre mal apprezzata. Lo ammetto. Non so bene perché.

E' una di quelle sensazioni che si hanno a pelle. Eppure in questi ultimi anni mi sono ricreduto. Un po' perché, l'avrete intuito, apprezzo molto le piante rustiche, per intenderci quelle piante, spontanee od ornamentali che vengono messe nei posti più disperati, laddove "le belle" non riescono proprio a sopravvivere. Un po' perché la fotinia (*Photinia serrulata*) ha una sua bellezza discreta e che non fa rumore.

Ho iniziato dunque ad apprezzare il rosso brillante delle sue foglie primaverili che arricchiscono le siepi stradali più di molti fiori e la sua infinita resistenza. Certo il profumo dei suoi fiori ancora lo sopporto con fatica, però lei si impegna tanto! Questo arbusto sempreverde proveniente dall'Asia Orientale è coltivata lungo i nostri viali a scopo ornamentale, o meglio, come siepe separatoria e laddove si vuole nascondere qualcosa. Per esempio le aree cani come al Parco Maraini. La si riconosce per le foglie lanceolate e coriacee leggermente seghettate e in primavera anche per i fiori bianchi, riuniti in infiorescenze che poi si sviluppano in piccole bacche rosse.

Come accennato non ha grandi esigenze e si adatta facilmente ad ogni ambiente anche se predilige sole e luce. Se proprio dobbiamo trovarne una debolezza, può essere colpita da *mal bianco* o *colpi di fuoco batterici*. Per il resto immortale. Ho ammesso le sue virtù. Ma ancora non mi convince....



DOMENICA 25 MAGGIO 2014 ELEZIONI EUROPEE

Marina LOMBARDI
Sindaco di Stella (SV)

PD Partito Democratico PSE

Collegio Italia Nord Ovest
Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria



Expo Days Gite del Gusto

- 14 maggio: L'eccellenza del Grana padano e del Parmigiano dell'Azienda Zanetti
- 21 maggio: Altissima gastronomia da Roscio
- 22 e 29 maggio: Dolci libertà: il laboratorio del cioccolato nel carcere di Busto Arsizio
- 23 maggio: Biscottificio Gandola. La filiera dei biscotti Coop

Per tutte le gite: partenza ore 7.00 in pullman dalla stazione Centrale di Milano; quota di partecipazione: 10 euro per i soci coop-ATL, 15 euro per i non soci; buffet; per info: uffici soci dei supermercati coop.



Un libro per l'edilizia e l'architettura

Il progetto di architettura possiede in sé una parte autonoma, ossia la componente artistica, creativa, ed una parte eteronoma, in quanto il progetto deve osservare nella lettera le norme sovraordinate di diritto pubblico e quelle contrattuali. L'itinerario di ricerca presentato nel testo si pone nella direzione dello studio dei profili giuridici del Progetto e intende sviluppare le relazioni tra la norma tecnica e il progetto. Finalità del lavoro è quella di delineare una metodologia di approccio alla normativa tecnica edilizia che offra gli strumenti indispensabili ad individuare il quadro basilare di riferimento della progettazione. Si ritiene essenziale questo tipo di prospettiva, come primo contatto con le problematiche dell'attività professionale, per i giovani architetti e per tutti gli operatori, nel campo del costruire. Nel testo sono raccolti i risultati del lavoro svolto all'interno del Corso di Normativa Edilizia e Legislazione, nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Architettura delle Costruzioni, tenuto presso la Scuola di Architettura Civile del Politecnico di Milano, dal 2004 ad oggi.



Manuela Ogliadoro, a cura di, Scritti di Emanuele Tortoreto, Manuela Ogliadoro, Camillo Onorato, **Normativa e Legislazione, profili giuridici della normativa tecnica per l'edilizia**. A cura di Libreria Cortina, Milano, ottobre 2013, pp. 216, € 16,00

A tale orientamento di studi diede fondamentale impulso e definizione l'impegno scientifico del professor

Emanuele Tortoreto (1928 - 2012). Il cospicuo panorama legislativo esistente è stato affrontato operando delle selezioni. La trattazione prevede l'esame dei contenuti normativi presenti all'interno di testi giuridici fondamentali Testo Unico dell'Edilizia, DPR 380/2001; Decreto sulle Nuove Norme Tecniche, D.M. 14.01.2008; Codice dei Contratti Pubblici, D.lgs.163/2006; Testo Unico sull'Ambiente, D.lgs. 152/2006 e Testo Unico sui Beni culturali e del Paesaggio, D.lgs. 42/2004. A completamento del quadro delle fonti, vi è l'essenziale riferimento alle indicazioni europee sui prodotti da costruzione e sulla progettazione ed esecuzione delle strutture (Reg. 305/2011 ed Eurocodici). In questo ambito trovano posto la definizione di "Norma tecnica", nella particolare duplice accezione di norma "obbligatoria", ossia di diritto pubblico, oppure di norma "volontaria", ossia posta dagli organismi non governativi, ISO, UNI, CEN, e l'individuazione, all'interno di alcuni principali testi legislativi di riferimento, del nucleo centrale della normativa tecnica edilizia.

I volontari di ABIO Milano: in corsia con... allegria!

Cosa c'è di più bello che donare un sorriso agli altri, soprattutto ai bambini? I volontari di ABIO Milano - Associazione per il Bambino In Ospedale, lo sanno benissimo e tutti i giorni garantiscono la loro presenza a fianco dei piccoli pazienti e delle loro famiglie in molti reparti e negli ambulatori di alcuni ospedali di Milano al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita in ospedale e favorire l'umanizzazione.

Infatti, ABIO promuove e realizza molte iniziative atte a prendersi cura dei bambini e degli adolescenti in ospedale per ridurre il rischio di trauma legato al contatto con l'ambiente sanitario e offrire ai genitori, attraverso una presenza discreta e importante perché aperta all'ascolto, il sostegno necessario in un momento così delicato. Si propone l'obiettivo di ricreare in ospedale la quotidianità della giornata tipica di un bambino puntando quindi sui momenti ludico-ricreativi e si occupa di rendere più accogliente e colorato il reparto in cui opera, arredando e rifornendo con giocattoli e materiale ricreativo la sala giochi di questi reparti con arredi e decorazioni "a misura di bambino" e collabora in stretta sinergia con il personale ospedaliero, medici e infermieri, che si mettono perfino in gioco in alcune delle attività proposte!

«ABIO per me è davvero fonte di novità e conoscenza! Il mio è un reparto "impegnativo", ma alla fine di ogni turno ho nel cuore il sorriso di quel bimbo, lo sguardo di quella mamma, la frase di quell'infermiera con le antenne da grillo... ogni volta è una sorpresa» dice Elena, da poco responsabile del settore raccolta fondi, che sottolinea anche come «dietro ogni turno c'è un'organizzazione» che permette ad una macchina così complessa di lavorare al meglio.

Nel corso degli anni l'attività di ABIO è cresciuta e ad oggi è presente in 30 reparti ospedalieri con una squadra di

circa 700 volontari che sono per lo più donne in età di pensione che hanno più tempo da donare agli altri, ma non mancano uomini e soprattutto giovani universitari che accompagnano lo studio con il volontariato. La formazione dei volontari è accurata ed è fatta da professionisti, quali psicologi e mediatori per la multiculturalità e infatti Antonella, oggi responsabile del settore comunicazione, ci racconta che «ho pensato che solo un'associazione seria potesse far un corso di formazione per i suoi volontari per selezionarli e introdurli alla vita in reparto con un periodo di tirocinio prima di diventare volontario effettivo» e continua affermando che «la gioia più grande nel realizzare di essere volontaria è arrivata con il primo "grazie per quello che fate" da parte di un genitore perché ho capito l'importanza del nostro servizio».

Essere volontario ABIO è come «sentirsi appartenenti ad una grande famiglia» in cui si collabora e si scambiano esperienze in un clima gioioso e sereno perché «un volontario felice e partecipe è il nostro miglior biglietto da visita», come sottolineano le responsabili del settore volontariato.

Per maggiori informazioni, è possibile contattare la segreteria con sede in via Bessarione 27 al numero 025691034 o via mail a segreteria@abiomilano.org.

Laura Misani

Una esperienza di volontariato

A partire da marzo scorso, nell'oratorio di San Nicola della Flue in zona Forlanini, un gruppo di volontari e volontarie si occupano di un interessante progetto d'integrazione culturale. Ogni venerdì pomeriggio, dopo le 16.30, l'oratorio accoglie per due ore i bambini nella fascia d'età frequentante le scuole primarie, residenti nel Centro di Emergenza Sociale di via Lombroso. Durante i pomeriggi adibiti al progetto i bambini vengono divisi in gruppi in base

all'età: ai più piccoli sono riservate attività ricreative e di gioco, i più grandi svolgono invece degli esercizi-gioco utili per consolidare la conoscenza della lingua italiana. Alle attività segue il momento della merenda, importante per trasmettere i valori di convivenza e condivisione, per far sì che tutti si possano sentire uguali ed accettati, in una società che spesso emargina e discrimina questi bambini. Il progetto è nato dalla collaborazione tra la parrocchia con il Centro di via

Lombroso, ed ha avuto anche il contributo del Comitato di zona 4. Data l'utilità sociale di tale progetto, l'idea è di farlo proseguire fino a quando il centro di via Lombroso sarà attivo, e l'ambizione dei volontari è certamente che esso possa migliorare sempre più. Chiunque sia interessato è invitato a partecipare, alla sola condizione di svolgere puntualmente il proprio lavoro in questa attività.

Valentina Manzoni

Morgano

più scuola
e lavoro
in Europa
con Renzi

L'EUROPA CAMBIA VERSO.

25 MAGGIO / EUROPEE

[public/Luigi-Morgano](https://www.facebook.com/public/Luigi-Morgano)

morganoeuropes2014@gmail.com

Gentile Signora, Egregio Signore

ho accettato una nuova sfida, quella delle elezioni europee nelle fila del Partito Democratico, Collegio Nord Ovest (Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta).

Consapevole che l'investimento in cultura, istruzione e formazione è impegno decisivo per assicurare alle nuove generazioni piena cittadinanza nell'Unione europea e possibilità di svolgervi un ruolo protagonista, vorrei portare in Europa il bagaglio di conoscenze che ho avuto l'opportunità di maturare sia nel corso della mia attività professionale, prima come dirigente dell'Editrice "La Scuola" ed ora come Direttore della sede bresciana dell'Università Cattolica; sia a livello di impegno civile nell'ambito del no profit, in qualità di Segretario nazionale della FISM (la Federazione a cui aderiscono circa ottomila scuole dell'infanzia cattoliche); sia a livello di impegno politico nelle Istituzioni, anche come Vice Sindaco di Brescia.

Una scelta che deriva pure dalla consapevolezza del ruolo sempre più ampio che l'Unione europea assume, a partire dal dato che il 60% della legislazione nazionale ha, oggi, la sua matrice nelle normative europee e che le decisioni di Bruxelles sono sempre più rilevanti per la vita quotidiana di ciascuno di noi. Come pure che l'Europa riveste un ruolo significativo per lo sviluppo e la crescita del mercato del lavoro sul versante dell'occupazione, anche attraverso la riqualificazione professionale, e su quello delle imprese, in particolare tramite reti e consorzi.

Per questi motivi ritengo importante che possano far parte del Parlamento europeo persone che abbiano a cuore un'Europa che cresce dal basso, riconoscendo che sono prima di tutto i cittadini e le famiglie a costruire quella società europea che crede nelle proprie possibilità e nel proprio patrimonio intellettuale.

In questa prospettiva, Vi chiedo di voler considerare la mia candidatura in occasione delle elezioni del prossimo 25 maggio.

Un cordiale saluto.

LUIGI MORGANO

> Fai una croce sul simbolo e scrivi sulla scheda: MORGANO

VOTA



SCRIVI

MORGANO

